

FIIT - PROMUOVERE E MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

PANORAMICA DEI
SISTEMI NAZIONALI
PER L'INTEGRAZIONE
ACCESSIBILI ALLE VITTIME
DI TRATTA E PRATICHE
EFFICACI



OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

La realizzazione di questo toolkit è stata possibile grazie al sostegno della Commissione europea nell'ambito del progetto FIIT, cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi - azioni comunitarie, del Ministero dell'Interno italiano e dell'organizzazione non governativa britannica Migrant Helpline. I pareri espressi nel presente toolkit sono quelli degli autori e non rispecchiano necessariamente i punti di vista dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), dei donatori e dei partner.

L'OIM si basa sul principio che una migrazione ordinata e nel rispetto della dignità umana porti beneficio sia ai migranti che alla società che li accoglie. L'OIM, organizzazione intergovernativa, opera con i suoi partner all'interno della comunità internazionale per contribuire ad affrontare le sfide operative poste dalla migrazione, migliorare la comprensione dei vari aspetti legati alla migrazione, incoraggiare lo sviluppo sociale ed economico attraverso la migrazione e lavorare per un effettivo rispetto della dignità umana e del benessere dei migranti.

Editore : **ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI**
9, Cité de Trévise
75009 Parigi, Francia
+33 (0) 140440691
+33 (0) 140440485
iomparis@iom.int
www.iom.int/france

© 2013 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Progettazione e realizzazione grafica: Constance de Williencourt

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero o trasmessa in alcuna forma né con alcun mezzo elettronico, meccanico, di fotocopiatura, di registrazione o altro, senza la preliminare autorizzazione dell'editore.

La presente pubblicazione non è commercializzabile.

IL PROGETTO FIIT

Il progetto FIIT (Foster and Improve Integration of Trafficked persons), attuato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) tra gennaio 2012 e giugno 2013, interessa cinque Stati membri dell'Unione Europea, Belgio, Francia, Ungheria, Italia e Regno Unito ed è cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi - azioni comunitarie, dal Ministero dell'Interno italiano e dall'organizzazione non governativa britannica Migrant Helpline.

Il suo obiettivo generale è quello di migliorare l'integrazione a lungo termine delle vittime di tratta (VdT) identificando, condividendo ed esportando le buone pratiche di integrazione esistenti a livello giuridico, economico e psico-sociale, nonché potenziando le reti di professionisti nazionali ed europei che operano con le vittime di tratta. Tale progetto, attraverso le varie attività previste (progetti nazionali di ricerca, uno studio comparativo, visite di studio e tavole rotonde organizzate nel Regno Unito e in Belgio) ha permesso di costruire nuovi legami tra gli operatori coinvolti nel processo di integrazione delle vittime di tratta nei cinque Stati membri dell'Unione Europea che partecipano al progetto.

IL TOOLKIT

Il presente toolkit deriva dallo studio comparativo “Valutazione dell'efficacia delle misure di integrazione delle vittime di tratta” (disponibile su richiesta, scrivendo all'indirizzo iomparis@iom.int) e intende essere una guida pratica per gli operatori del settore. Esso raccoglie informazioni di base sui sistemi di integrazione a disposizione delle vittime di tratta nei cinque paesi analizzati nello studio, nonché esempi di pratiche efficaci che sono state identificate e concretamente attuate dai team di esperti nazionali durante le visite di studio.

Il toolkit FIIT dovrebbe, inoltre, essere di ausilio agli operatori per sensibilizzare e per facilitare il dialogo con le controparti nazionali e internazionali sulla questione dell'integrazione delle ex vittime di tratta.

PARTE I PANORAMICA DEI PAESI



BELGIO
FRANCIA
ITALIA
UNGHERIA
REGNO UNITO

BELGIO

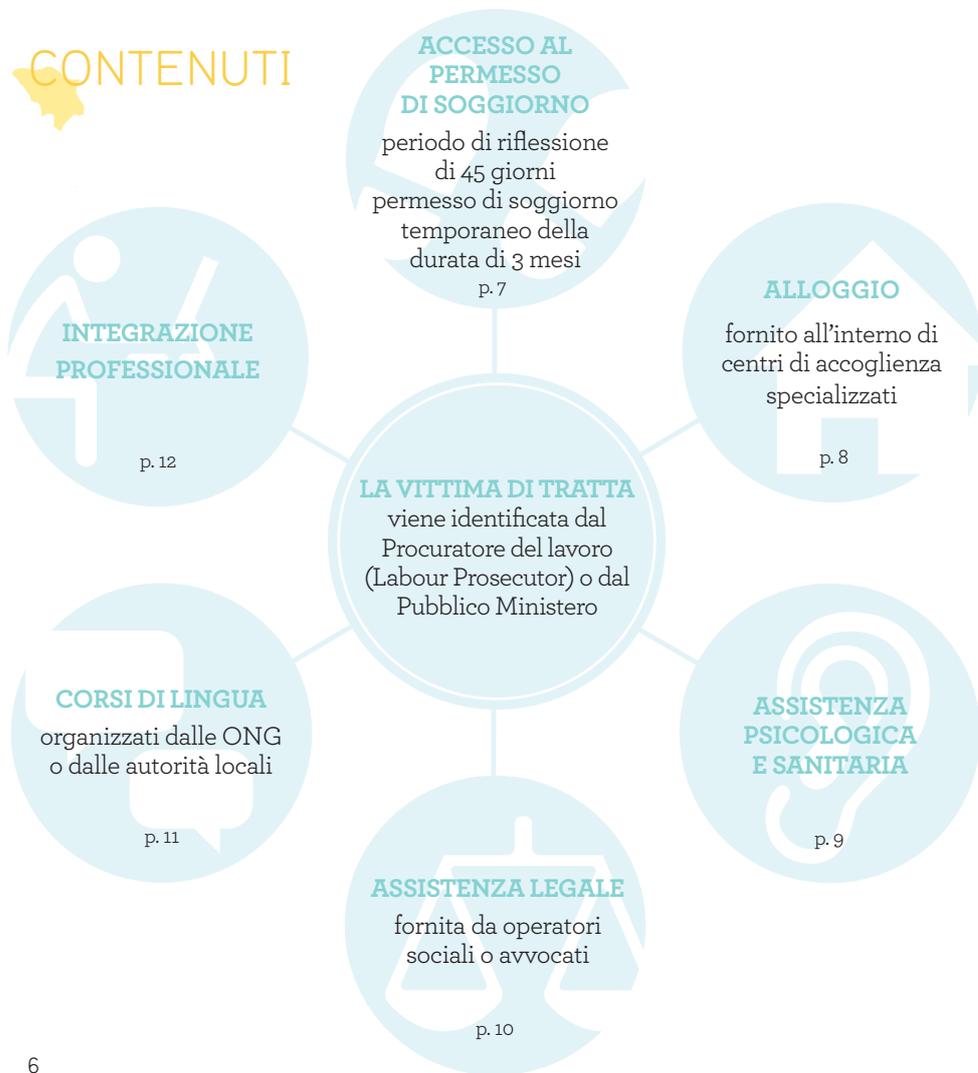
FRANCIA

ITALIA

UNGHERIA

REGNO UNITO

CONTENUTI



ESPERIENZE E SFIDE

p. 13

CONTATTI

p. 14

CIFRE

p. 15

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

	Periodo di riflessione	Permesso di soggiorno temporaneo	Permesso di soggiorno a lungo termine
Durata	<ul style="list-style-type: none"> Di 45 giorni non rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di 3 mesi rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di 6 mesi rinnovabile
Condizioni	<ul style="list-style-type: none"> La persona è stata identificata come possibile vittima di tratta La vittima ha interrotto qualsiasi contatto con i sospettati criminali La vittima ha accettato di collaborare con uno dei centri specializzati 	<ul style="list-style-type: none"> Una comunicazione è stata trasmessa alla polizia La vittima ha accettato di collaborare con uno dei centri specializzati La vittima ha interrotto qualsiasi contatto con i presunti criminali 	<ul style="list-style-type: none"> La vittima ha accettato di cooperare alle indagini La vittima riceve la consulenza di un centro specializzato La vittima ha interrotto qualsiasi contatto con i presunti criminali Il caso è aperto Il procuratore la considera una possibile vittima di tratta La persona non rappresenta una minaccia per l'ordine pubblico
A cosa dà diritto	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza sociale Istruzione, corsi di lingua 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro Protezione da parte della polizia Assistenza sociale Istruzione, corsi di lingua 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro Protezione da parte della polizia Assistenza sociale Istruzione, corsi di lingua

Il permesso di soggiorno della durata di 6 mesi viene rinnovato fintanto che le indagini sono in corso. Una volta che il caso viene deferito al tribunale e la persona accusata viene giudicata colpevole di tratta di esseri umani, la vittima può rimanere a tempo illimitato nel paese e riceve un permesso di soggiorno permanente, vale a dire una carta, della validità di 5 anni, rinnovabile senza condizioni.

STRUTTURE SPECIALIZZATE PER LE VITTIME DI TRATTA

CONDIZIONI :

➤ La persona deve essere identificata come vittima di tratta

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

➤ Cittadini belgi, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne, adulti e minori. Sono disponibili solo alloggi misti.

TIPO DI ALLOGGIO :

➤ Centri di accoglienza e monolocali

Gli adulti vengono in un primo tempo alloggiati presso centri di accoglienza e poi assistiti da ONG specializzate che li aiutano a trovare un proprio monolocale. I minori vengono ospitati in centri di accoglienza specifici.

PERIODO DI PERMANENZA :

➤ La legge non stabilisce la durata del periodo di permanenza. Per gli adulti la durata media è di 3 mesi, mentre per i minori dipende dal loro grado di maturità.

STRUTTURE ORDINARIE

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

➤ Cittadini belgi, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne, adulti e minori.

TIPO DI ALLOGGIO :

➤ Centri di accoglienza

Il personale delle strutture di accoglienza ordinarie non ha la formazione necessaria per rispondere alle specifiche esigenze di integrazione delle vittime di tratta.

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA



ASSISTENZA PSICO-SOCIALE

- L'assistenza psico-sociale viene fornita dai centri di accoglienza.
- È possibile ricevere assistenza psicologica, anche a lungo termine, da psicologi con una formazione idonea a rispondere alle specifiche esigenze delle vittime di tratta.
- L'assistenza psico-sociale viene fornita gratuitamente.

SISTEMA SANITARIO ORDINARIO

Le vittime hanno accesso al sistema sanitario ordinario (assistenza medica, pronto soccorso, assistenza psicologica, ecc.) e a tutti i servizi medici riconosciuti dal sistema previdenziale nazionale (RIZIV-INAMI)



ASSISTENZA LEGALE

▷ L'ASSISTENZA VIENE FORNITA ATTRAVERSO I CANALI ORDINARI ALLE VITTIME DI TRATTA IN POSSESSO DI UN PERMESSO DI SOGGIORNO

▷ L'ASSISTENZA È GRATUITA

se il beneficiario può dimostrare di non avere risorse sufficienti per permettersi un legale

▷ L'ASSISTENZA VIENE FORNITA DA OPERATORI SOCIALI O AVVOCATI

CORSI DI LINGUA



↳ I corsi di lingua vengono organizzati tramite i servizi di integrazione ordinari e nei centri di accoglienza.

↳ Un decreto fiammingo stabilisce che i nuovi residenti provenienti da paesi terzi seguano corsi di integrazione e di lingua e ricevano un orientamento professionale. Per i cittadini comunitari si tratta di un diritto e non di un obbligo.

↳ I corsi di lingua non sono gratuiti. Se la persona ha un reddito minimo o riceve assistenza dai servizi sociali, riceve uno sconto sulle tasse di iscrizione.

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

Nella parte fiamminga del Belgio, i cittadini di paesi terzi devono seguire un programma di integrazione che include corsi di lingua olandese, un corso di integrazione e un orientamento per l'inserimento lavorativo. Tale orientamento viene svolto dal Servizio fiammingo per la mediazione al lavoro (VDAB), che fornisce informazioni sui corsi di formazione disponibili e sulle offerte di lavoro. L'obbligo di integrazione è stabilito da un decreto fiammingo e, pertanto, si applica soltanto ai cittadini di paesi terzi che vivono nelle Fiandre. A Bruxelles, le vittime possono seguire il programma se lo desiderano, tuttavia non esiste in Vallonia una politica specifica in materia di integrazione.

FORMAZIONE

- Le vittime di tratta possono frequentare corsi di formazione organizzati dal Servizio fiammingo per la mediazione al lavoro (VDAB).
- Sono disponibili sia corsi di breve che di lunga durata.
- I corsi di formazione non sono gratuiti ma le persone che dispongono di risorse limitate pagano un prezzo scontato.

OCCUPAZIONE

- Le vittime di tratta hanno accesso al mercato del lavoro.
- Quando usufruiscono di questi servizi, le vittime sono accompagnate dal personale del centro di accoglienza.



ESPERIENZE E SFIDE

PIANO DI AZIONE NAZIONALE ✓

SISTEMA DI RIFERIMENTO NAZIONALE ✗

RELATORE NAZIONALE (O MECCANISMO SIMILARE) ✗

IN BELGIO, I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE DELLE vittime di tratta sono rimasti abbastanza stabili negli ultimi 10 anni e sono Nigeria, Albania, Bulgaria, Romania e Marocco. Viceversa, altre tendenze sono cambiate. Si è infatti registrato un aumento del numero di vittime di sfruttamento economico, per la maggior parte uomini, con la conseguenza logica che sono cresciute le vittime di sesso maschile.

Un altro cambiamento a cui si è assistito, è l'aumento del numero di vittime di tratta provenienti da paesi che sono diventati recentemente membri dell'Unione Europea e che possono legalmente risiedere in Belgio in virtù di uno dei fondamenti della legislazione comunitaria, la "libera circolazione delle persone". La diminuzione del numero di vittime di sfruttamento sessuale può essere spiegata dal fatto che le condizioni di lavoro delle "lavoratrici del sesso" sono migliorate: gli sfruttatori si adattano al sistema consentendo alle donne di avere contatti con le loro famiglie nei paesi di origine e le vittime sono più "libere" e possono tenere una quota maggiore dei guadagni.

La politica belga in materia di vittime di tratta viene regolarmente valutata e adattata agli standard Europei. Attualmente, si sta cercando di sviluppare un programma di formazione e di organizzare corsi per l'identificazione e l'assistenza delle vittime di tratta, indirizzati alle forze di polizia, al personale medico e ai magistrati.

Una delle sfide riguardanti il sistema di integrazione messo a disposizione delle vittime di tratta è la cooperazione tra i diversi stakeholders, nonché il fatto che la polizia federale deve adeguarsi alle politiche vigenti nelle regioni e nelle città. Come è stato già sottolineato poc'anzi, mentre nelle Fiandre il programma di integrazione viene proposto a tutti i cittadini di paesi terzi, in Vallonia non viene attuata alcuna misura di tale genere.



ISTITUZIONI

CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA LOTTA AL RAZZISMO

rue Royale, 138
1000 Bruxelles, Belgio
+32 (0) 22123000
www.diversite.be

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Centro di Polizia criminale
Porte de Hal 5-8
1060 Bruxelles, Belgio
+32 (0) 25427423

ONG SPECIALIZZATE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

PAG-ASA

Centro specializzato per le vittime di tratta
Rue des Alexiens 16b, 1000 Bruxelles, Belgio
+32 (0) 25115868
<http://www.pagasa.be/>
info@pag-asa.be

PAYOKE

Leguit 4, 2000 Antwerpen, Belgio
+32 (0) 32011690
<http://www.payoke.be/>
admin@payoke.be

ASBL SÛRIYA

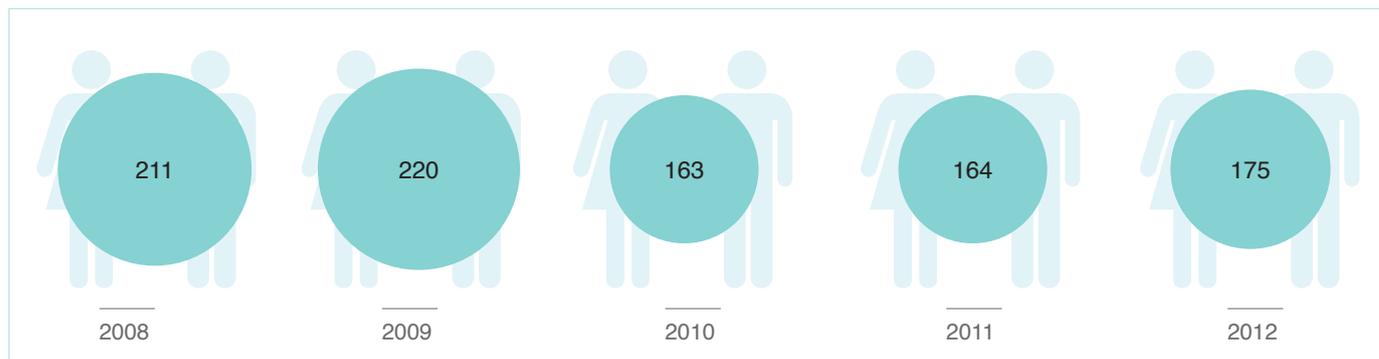
Rue Rouveroy, 2 , 4000 Liège, Belgio
+32 (0) 42324030
<http://www.arca-asbl.org/membre/surya.html>
info@asblsurya.be

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (OIM)

Rue Montoyerstraat 40
1000 Bruxelles, Belgio
+32 (0) 22877000 / +32 (0) 22877005
iombrussels@iom.int
www.belgium.iom.int

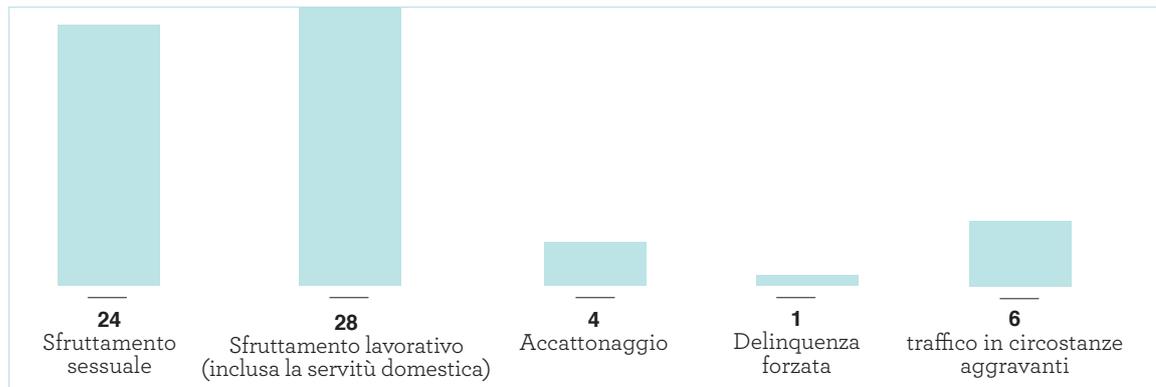
NUMERO DI PERSONE ASSISTITE DAI SERVIZI SPECIALIZZATI PER LE VITTIME DI TRATTA



PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE

Le vittime di tratta provengono principalmente da Nigeria, Albania, Bulgaria, Romania e Marocco.

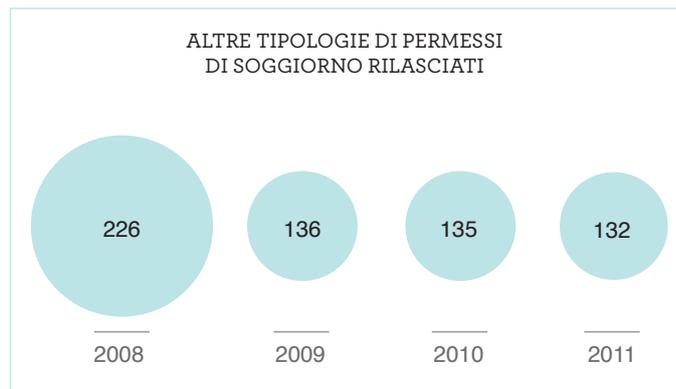
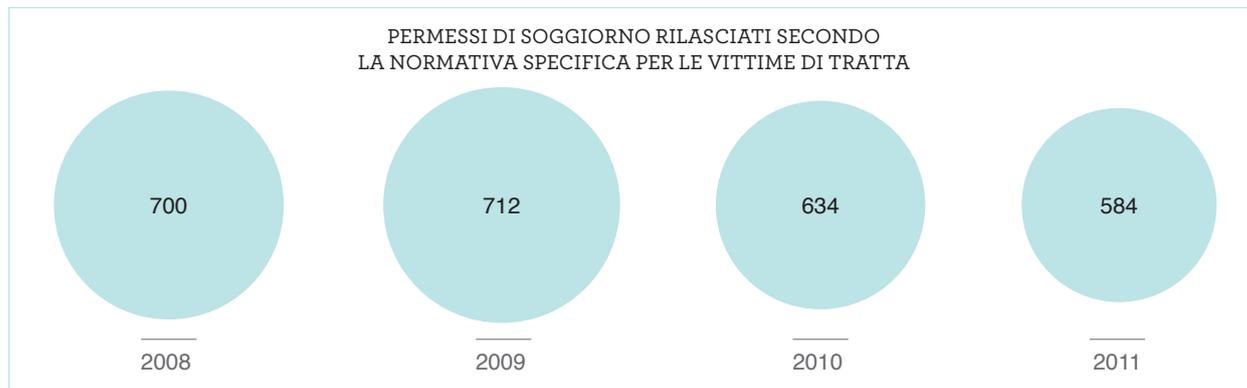
TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO (2012)



CIFRE

NUMERO DI PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI A VITTIME DI TRATTA

Le cifre includono il numero di permessi emessi e rinnovati.



ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

periodo di riflessione di 30 giorni
permesso di soggiorno a breve termine
con durata compresa tra 6 mesi e 1 anno
permesso di soggiorno a lungo termine
della durata di 10 anni
p. 19

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

p. 24

ALLOGGIO

la rete nazionale “Ac.Sé”
fornisce un alloggio sicuro
alle vittime di tratta

p. 20

LA VITTIMA DI TRATTA
viene identificata dagli
operatori sanitari, dalle
amministrazioni di sanità
pubblica, dalla polizia, dagli
uffici di collocamento,
dai servizi consolari
e dalle autorità per
l’immigrazione

CORSI DI LINGUA

organizzati attraverso
i servizi di integrazione
ordinari

p. 23

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA

p. 21

ASSISTENZA LEGALE

fornita in strutture
di accoglienza specializzate

p. 22

ESPERIENZE E SFIDE

p. 25

CONTATTI

p. 26

CIFRE

p. 27

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

	Periodo di riflessione	Permesso di soggiorno a breve termine	Permesso di soggiorno a lungo termine
Durata	<ul style="list-style-type: none"> Di 30 giorni non rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di durata compresa tra 6 mesi e 1 anno, rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di 10 anni rinnovabile
Condizioni	<ul style="list-style-type: none"> La vittima deve esprimere il proprio consenso La vittima deve smettere di svolgere le attività per le quali viene sfruttata La vittima deve interrompere qualsiasi contatto con gli sfruttatori 	<ul style="list-style-type: none"> Sporgere denuncia o testimoniare contro gli sfruttatori in un procedimento giudiziario Interrompere le attività legate allo sfruttamento Cooperare con le autorità fino al termine del procedimento 	<ul style="list-style-type: none"> Condanna dei trafficanti Assenza di contatti con i trafficanti O riconoscimento speciale concesso dall'autorità (prefettura) che rilascia il permesso di soggiorno
Garanzie	<ul style="list-style-type: none"> Non possono essere eseguiti ordini di espulsione 		
A cosa dà diritto	<ul style="list-style-type: none"> Protezione da parte della polizia Lavoro Assistenza sociale <p><i>Nel concreto, le autorità di polizia non sono a conoscenza dell'esistenza del periodo di riflessione e raramente lo concedono alle vittime.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro : a differenza degli altri migranti, le vittime di tratta non sono tenute a dimostrare di avere un contratto di lavoro per poter ottenere un permesso di lavoro Protezione da parte della polizia Assistenza sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro Assistenza sociale

FRANCIA

ALLOGGIO

Il numero di strutture di accoglienza specializzate per le vittime di tratta è molto esiguo. Quando una vittima è identificata, viene affidata alla Rete nazionale per la protezione delle vittime di tratta (rete Ac.Sé), che riunisce 66 partner (centri di accoglienza) che offrono protezione alle vittime. La maggior parte di essi è, di fatto, costituita da strutture ordinarie che accettano di ospitare e assistere le vittime. Sebbene alcuni abbiano ricevuto una formazione specifica, la maggior parte di essi non è a conoscenza delle specifiche necessità di questo gruppo.

STRUTTURE SPECIALIZZATE PER LE VITTIME DI TRATTA

CONDIZIONI :

➤ La persona deve essere identificata come vittima di tratta da una organizzazione non governativa specializzata, dalla polizia o dai servizi sociali.

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

➤ Cittadini francesi, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne, esclusivamente adulti.

TIPO DI ALLOGGIO :

➤ Centri di accoglienza, monocali, stanze d'albergo (nel caso di una sistemazione di emergenza)

PERIODO DI PERMANENZA :

➤ La legge non stabilisce la durata del periodo di permanenza. La durata media è di 1 anno.

STRUTTURE ORDINARIE

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

➤ Cittadini francesi, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne, adulti e minori.

TIPO DI ALLOGGIO :

➤ Centri di accoglienza, monocali, stanze d'albergo

PERIODO DI PERMANENZA :

➤ Di 6 mesi, rinnovabile
(i minori sono ospitati in strutture specifiche che non prevedono un periodo di permanenza fisso)

ASSISTENZA MEDICA E PSICO-SOCIALE

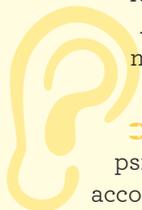
ASSISTENZA PSICO-SOCIALE

➤ L'assistenza psico-sociale viene fornita dai centri di accoglienza.

Alcuni di essi collaborano con mediatori culturali per facilitare il dialogo con le vittime.

➤ È possibile ricevere assistenza psicologica all'interno dei centri di accoglienza o in altre strutture, talvolta attraverso l'assistenza etno-psicologica.

Gli psicologi, tuttavia, raramente possiedono la formazione necessaria per rispondere alle specifiche esigenze delle vittime di tratta.



SISTEMA SANITARIO ORDINARIO

In Francia, le vittime hanno accesso al sistema sanitario ordinario, indipendentemente dal loro status. Tuttavia, le procedure amministrative sono molto complesse e l'assistenza di una organizzazione non governativa è praticamente obbligatoria per potervi accedere.

Il personale medico non è formato per identificare e/o rispondere alle specifiche esigenze delle vittime di tratta.



ASSISTENZA LEGALE

↳ L'ASSISTENZA

alle vittime di tratta in possesso di un permesso di soggiorno viene fornita attraverso i servizi ordinari.

↳ L'ASSISTENZA È GRATUITA

se il beneficiario può dimostrare di non avere risorse sufficienti per permettersi un avvocato.

↳ L'ASSISTENZA VIENE FORNITA DA UN AVVOCATO

↳ ALCUNE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE SPECIALIZZATE DISPONGONO DI UN PROPRIO DIPARTIMENTO AFFARI LEGALI

in grado di fornire assistenza alle vittime per il rilascio di un permesso di soggiorno e aiuto durante i processi.

CORSI DI LINGUA

TUTTE LE VITTIME DI TRATTA STRANIERE OSPITATE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE ac.sé e che non parlano francese, seguono corsi di francese. A seconda del centro di accoglienza e delle organizzazioni non governative, vengono organizzati diversi tipi di corsi di francese.

- I corsi di francese possono essere organizzati da volontari dei centri di accoglienza.
- Le vittime possono frequentare corsi tenuti in centri di formazione al di fuori dei centri di accoglienza, specialmente se dispongono di un permesso di soggiorno.
- Le vittime possono anche seguire corsi di francese organizzati da altre organizzazioni non governative e che sono concepiti specificamente per i migranti.
- Infine, una volta in possesso di un permesso di soggiorno, le vittime possono frequentare corsi di francese organizzati nell'ambito del "contratto di integrazione" proposto dall'Ufficio francese per l'immigrazione e l'integrazione (OFII). Tali corsi di formazione non sono concepiti specificamente per le vittime, aspetto che aiuta loro a sviluppare legami sociali con altre persone e ad essere considerate studenti e non vittime, cosa che rappresenta un passo importante nel loro processo di integrazione.

➤ Sono disponibili attraverso i servizi di integrazione ordinari e nei centri di accoglienza.

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

FORMAZIONE

➤ È presente un'organizzazione non governativa che fornisce un accompagnamento specifico per accedere alla formazione e al mondo del lavoro. Le vittime sono incoraggiate a definire un proprio progetto professionale secondo i loro desideri e le loro capacità. L'ONG agevola il loro accesso ai tirocini, che aiuta le vittime a scegliere il corso di formazione giusto, consentendo loro di strutturare meglio il loro progetto..

OCCUPAZIONE

➤ Le vittime di tratta in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo hanno accesso al sistema di assistenza ordinario per la formazione e l'occupazione. Una difficoltà rilevante è costituita dal fatto che il personale dei centri per l'impiego non ha familiarità con la situazione delle vittime.

➤ Le vittime possono ricevere assistenza materiale grazie a un assegno temporaneo di attesa (ATA) di 11 euro al giorno, concesso dal centro locale per l'impiego affiliato con il luogo di residenza del richiedente.



ESPERIENZE E SFIDE

PIANO DI AZIONE NAZIONALE ✘

SISTEMA DI RIFERIMENTO NAZIONALE ✔

RELATORE NAZIONALE (O MECCANISMO SIMILARE) ✔

LA FRANCIA È UN PAESE DI DESTINAZIONE E DI transito per uomini, donne e bambini provenienti dall'Europa dell'est, dall'Africa occidentale e dall'Asia, nonché da Caraibi e Brasile, che sono stati sottoposti a fenomeni di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo.

La legge francese prevede misure in materia di protezione, assistenza e integrazione delle vittime di tratta, tuttavia, manca un piano di azione a livello nazionale. Ciò significa che le misure di assistenza previste per le vittime non vengono applicate in maniera generalizzata e non esistono statistiche ufficiali per valutare con precisione la portata di questo fenomeno nel paese. Un'altra sfida è costituita dal fatto che i professionisti e le autorità che lavorano con le vittime non ricevono una formazione specifica. La polizia, che è l'unica autorità competente per identificare formalmente le vittime di tratta, non è opportunamente formata e pertanto è raramente a conoscenza delle misure specifiche esistenti in materia. L'assistenza ai minori vittime di tratta rappresenta un'ulteriore sfida, in quanto essi vengono ospitati in centri di accoglienza ordinari per ragazzi, il cui personale non ha ricevuto una formazione specifica e non è quindi in grado di gestire le loro necessità in quanto vittime. Nonostante la legge preveda una serie di misure volte alla protezione e all'assistenza delle vittime di tratta, nel concreto queste persone si trovano a dover sostenere una lunga attesa prima di avere accesso ai diritti

giuridicamente previsti (accesso ai permessi di soggiorno, prestazioni sociali, ecc.). Tali ritardi ostacolano il loro processo di integrazione.

La Rete nazionale di protezione delle vittime di tratta (Rete Ac.Sé), istituita nel 2001, offre protezione, alloggio e assistenza alle vittime di tratta e collabora con organizzazioni non governative specializzate e centri di accoglienza. Tale Rete svolge un ruolo fondamentale nell'accompagnare le vittime durante il loro percorso di integrazione.

Nel 2008 è stato costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, composto da ministeri, organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali coinvolte nella lotta alla tratta di esseri umani, che ha redatto un piano d'azione nazionale, purtroppo mai attuato. Il 30 novembre 2012, il Ministero dell'Interno e il Ministero per i Diritti delle Donne hanno istituito una Missione interministeriale per la protezione delle donne vittime di violenza e il contrasto alla tratta di esseri umani (MIPROF), incaricata di redigere e attuare un piano di azione nazionale per contrastare il fenomeno della tratta. Nell'aprile 2013 è stato nominato un coordinatore nazionale.

CONTATTI

ISTITUZIONI

MISSIONE INTERDIPARTIMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E IL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

10, Place des cinq martyrs du Lycée Buffon
75015 Parigi, Francia

ONG SPECIALIZZATE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PROTEZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA (RETE AC.SÉ)

BP 1532 - 06009 Nizza Cedex 1, Francia
+33 (0) 4 92151051
<http://www.acse-alc.org/>
ac.se@association-alc.org

COMITÉ CONTRE L'ESCLAVAGE MODERNE

107 avenue Parmentier- 75011 Parigi, Francia
+33 (0) 1 44528890
<http://www.esclavagemoderne.org/>

ESCLAVAGE TOLÉRANCE ZÉRO

72 rue de la République - 13002 Marsiglia, Francia
+ 33 (0) 4 91549068
<http://www.esclavage-stop.org/>
association@esclavage-stop.org

ASSOCIATION ALC – LES LUCIOLES

15 boulevard du Parc Impérial - 06000 Nizza, Francia
+33 (0) 493371209
<http://www.association-alc.org>

LES AMIS DU BUS DES FEMMES

58 rue des Amandiers - 75020 Parigi, Francia
+33 (0) 1 43149898
bus-des-femmes@wanadoo.fr

AFJ – CENTRO DI ACCOGLIENZA SPECIALIZZATO PER VITTIME DI TRATTA

+33 (0) 1 42389335
afj.servicesocial@gmail.com

IPPO

14 rue Villedieu - 33000 Bordeaux, Francia
+33 (0) 5 56922537
ippo@orange.fr

L'APPART, ASSOCIATION ALTHEA

36, rue Nicolas Chorier 38000 Grenoble, Francia
+33 (0) 4 76431406

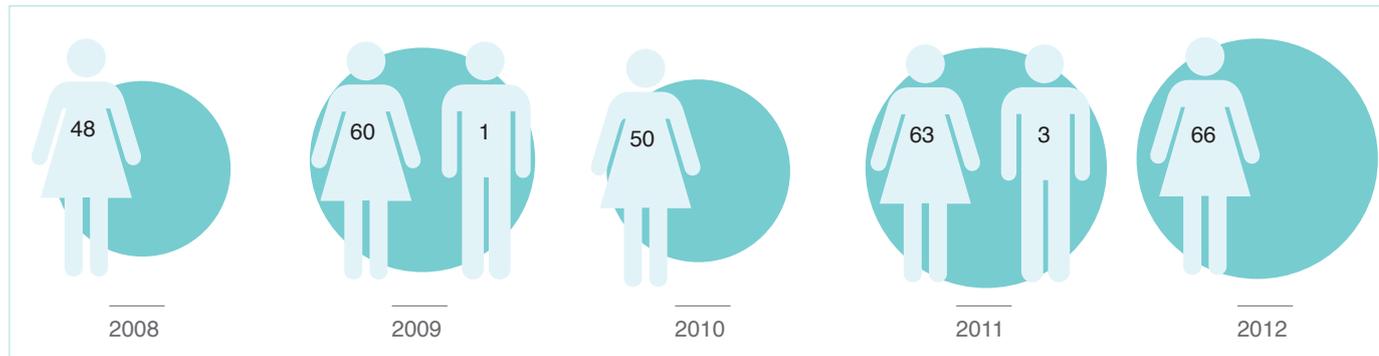
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (IOM)

9, Cité de Trévis - 75009 Parigi, Francia
+33 (0)1 40440691
www.iom.int/france
iomparis@iom.int

CIFRE

NUMERO DI PERSONE ASSISTITE DAI SERVIZI SPECIALIZZATI PER LE VITTIME DI TRATTA

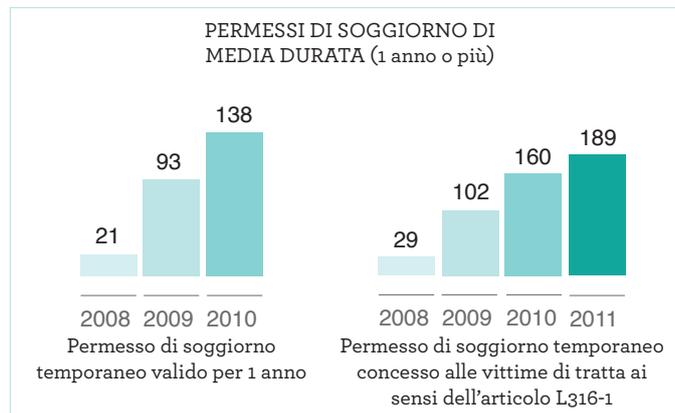
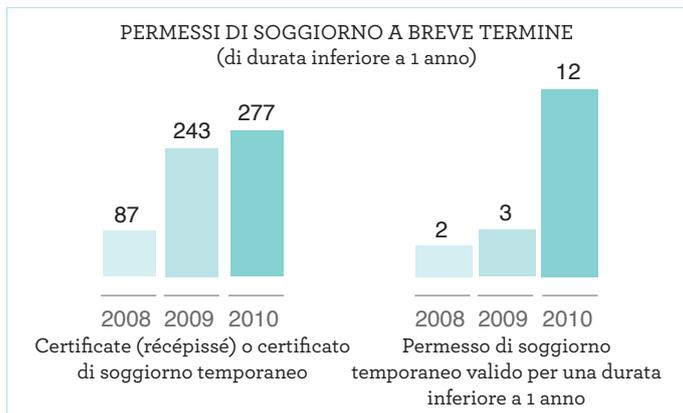


PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE

Le vittime di tratta provengono principalmente da Romania, Bulgaria, Nigeria, Cina e Camerun.

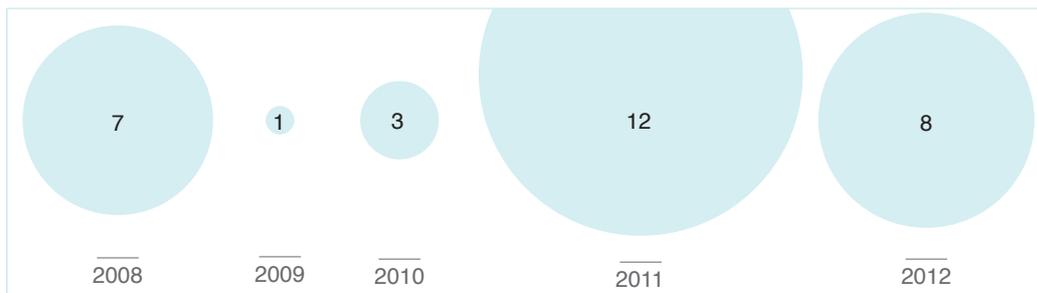
CIFRE

NUMERO DI PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI A VITTIME DI TRATTA



(Source: GRETA report, 2012)

NUMERO DI VITTIME DI TRATTA CHE RITORNANO NEL PAESE DI ORIGINE



Le vittime di tratta che ritornano nei loro paesi di origine provengono principalmente da Nigeria, Romania e Bulgaria



CONTENUTI

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE
p. 37

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO
p. 31

ALLOGGIO
Fornito all'interno di strutture specializzate per le vittime di tratta
p. 33

LA VITTIMA DI TRATTA
viene identificata dalla polizia, dai servizi sociali o dalle organizzazioni non governative.

CORSI DI LINGUA
organizzati dalle ONG o dalle autorità locali
p. 36

ASSISTENZA PSICOSOCIALE E SANITARIA
p. 34

ASSISTENZA LEGALE
fornita da operatori sociali o avvocati
p. 35

ESPERIENZE E SFIDE
p. 38

CONTATTI
p. 39

CIFRE
p. 40

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

	Periodo di riflessione *	Permesso di soggiorno temporaneo	Permesso di soggiorno a lungo termine *
Durata	<ul style="list-style-type: none"> Di 3 mesi rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di 6 mesi rinnovabile 	<ul style="list-style-type: none"> Di 1 anno rinnovabile
Condizioni	<ul style="list-style-type: none"> Essere stati vittime di violenza e aver richiesto la protezione e/o l'assistenza a organizzazioni non governative specializzate per trovare un alloggio e/o fornire aiuto 	<p>La vittima di tratta deve :</p> <ul style="list-style-type: none"> Cooperare con la polizia e le autorità giudiziarie oppure : Essere identificata come tale dalle organizzazioni non governative specializzate e registrate ufficialmente. Fornire una dichiarazione rilasciata da una delle organizzazioni non governative registrate, la quale garantisce di assistere la vittima 	<p>Per motivi di lavoro :</p> <ul style="list-style-type: none"> Viene firmato un contratto di lavoro dipendente o vengono soddisfatte tutte le condizioni previste per il lavoro autonomo <p>Per finalità di studio :</p> <ul style="list-style-type: none"> Iscrizione a un corso universitario o altro tipo di studi Mezzi finanziari necessari per completare il corso di studi
Diritti concessi	<ul style="list-style-type: none"> Protezione da parte della polizia Assistenza sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro Protezione da parte della polizia Assistenza sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro Protezione da parte della polizia Assistenza sociale

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

NONOSTANTE LA NORMATIVA PER LA PROTEZIONE e l'integrazione delle vittime di tratta venga applicata ormai da un periodo relativamente lungo (10-14 anni), l'efficacia dell'art. 18 della L. 286/98 e dell'art. 13 della L. 228/2003 è stata seriamente ostacolata dall'introduzione del reato di immigrazione irregolare nel 2009 che ha reso più difficile l'accesso alla protezione, anche per le vittime di tratta. Inoltre, l'ingresso della Romania nell'Unione Europea ha avuto un impatto sul numero totale dei permessi di soggiorno rilasciati in base all'art. 18.

* **Periodo di riflessione** : sebbene nel quadro legislativo italiano non esista un riferimento specifico al periodo di riflessione previsto dall'articolo 13 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla "Lotta contro la tratta di esseri umani", le pratiche derivanti dall'applicazione dell'articolo 13 della L. 228/2003 possono essere considerate una sorta di "periodo di riflessione". Secondo i regolamenti di attuazione di tale legge, è stato istituito un Fondo speciale per fornire servizi di assistenza di base alle vittime per un periodo di 3 mesi rinnovabile.

* **Permesso di soggiorno a lungo termine** : i permessi di soggiorno speciali a breve termine possono essere convertiti, in qualsiasi momento, in permessi di soggiorno a lungo termine, per motivi di lavoro o finalità di studio. I permessi per motivi di lavoro hanno una durata media di 2 anni e possono essere rinnovati fino a quando sussistono le condizioni per un lavoro a lungo termine. In caso di disoccupazione, possono essere prolungati per massimo 1 anno, consentendo alla vittima di cercare lavoro. Il permesso per finalità di studio, viene invece rilasciato e rinnovato se lo studente dimostra di aver completato con successo le attività relative al corso secondo il programma (ad esempio, gli esami) e di aver rispettato tutti gli obblighi previsti dal regolamento universitario (ad esempio, il pagamento delle tasse).

STRUTTURE SPECIALIZZATE PER LE VITTIME DI TRATTA

CONDIZIONI :

➤ La persona deve essere identificata come vittima di tratta.

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

➤ Cittadini italiani, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne (sono disponibili alloggi separati), adulti e minori.

TIPO DI ALLOGGIO :

➤ Strutture dedicate (centri di accoglienza protetti) gestite da organizzazioni non governative specializzate e registrate o da gruppi sociali e religiosi oppure appartamenti.

PERIODO DI PERMANENZA :

➤ 6-12 mesi. La durata del periodo di permanenza può essere prolungata se necessario.

STRUTTURE STANDARD

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE:

➤ Cittadini italiani, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne (sono disponibili alloggi separati), adulti e minori.

TIPO DI ALLOGGIO:

➤ Strutture dedicate (centri di accoglienza protetti) gestite da organizzazioni non governative specializzate e riconosciute, gruppi sociali e religiosi oppure enti locali (comuni).

PERIODO DI PERMANENZA:

➤ La durata del periodo di permanenza dipende dallo status giuridico del migrante. L'assistenza viene fornita soltanto ai migranti regolari e può cambiare a seconda del loro status giuridico (richiedenti asilo, rifugiati, minori non accompagnati, ecc.). I migranti irregolari possono ricevere assistenza medica in casi di emergenza, ma non hanno accesso ai centri di accoglienza o ad altri tipi di assistenza.

ASSISTENZA PSICO- SOCIALE E SANITARIA

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE

➤ L'assistenza psico-sociale viene fornita all'interno dei centri di accoglienza. Di norma, uno psicologo o un dottore effettua una prima visita per valutare il trattamento medico necessario alla vittima e, in base ad esso, stabilisce come proseguire con le cure sanitarie specifiche.

L'assistenza medica successiva viene fornita dalle strutture sanitarie presenti in ogni comune (ospedali, centri medici, dentisti, ecc.), dove la vittima viene accompagnata settimanalmente o mensilmente per i controlli medici/le visite.



SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Le vittime di tratta hanno accesso all'intero Sistema Sanitario Nazionale (SSN).

In alcuni ospedali, è presente personale specializzato, che però ha ricevuto una formazione specifica soprattutto per assistere vittime di tortura e rifugiati.

L'assistenza psico-sociale e sanitaria dedicata alle vittime di tratta dovrebbe essere potenziata.

L'assistenza sanitaria è gratuita.



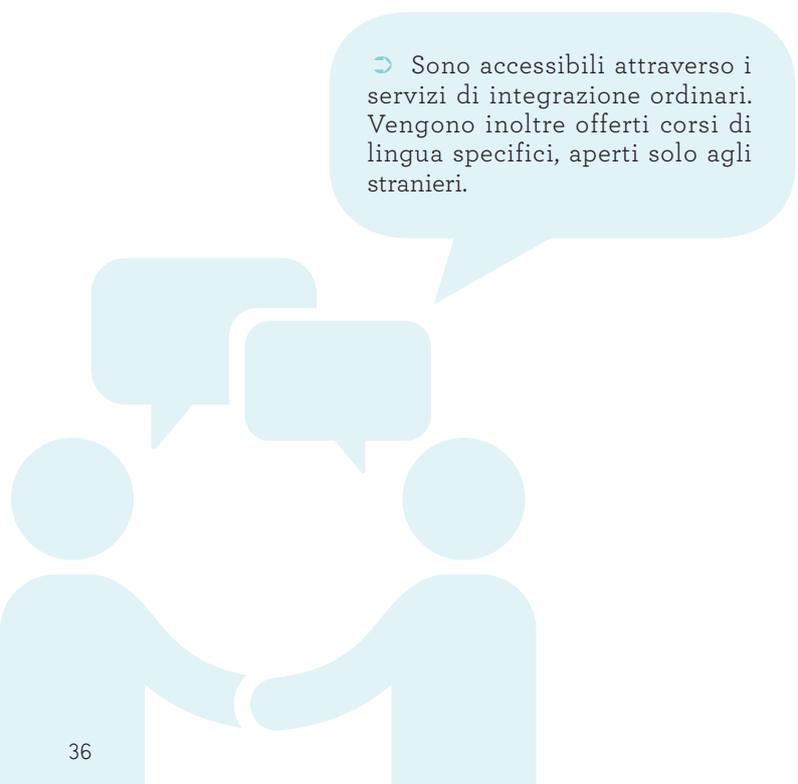
ASSISTENZA LEGALE

↳ L'ASSISTENZA
LEGALE NON VIENE
FORNITA ATTRAVERSO
I CANALI STANDARD

↳ L'ASSISTENZA
LEGALE VIENE FORNITA
DAGLI OPERATORI
SOCIALI O DA AVVOCATI
SPECIALIZZATI

↳ L'ASSISTENZA
È GRATUITA

CORSI DI LINGUA



↳ Sono accessibili attraverso i servizi di integrazione ordinari. Vengono inoltre offerti corsi di lingua specifici, aperti solo agli stranieri.

↳ È possibile accedervi attraverso le organizzazioni non governative o le autorità locali (comuni) che mettono a disposizione gli alloggi. Le vittime di tratta possono frequentare i corsi di lingua a partire dal periodo di riflessione, come ulteriore strumento per rendere più efficace il processo di riabilitazione. I corsi hanno una durata di 2-3 mesi o superiore, a seconda delle necessità delle vittime e della loro lingua di origine (ad esempio, per i cittadini cinesi sono necessari corsi di durata maggiore).

↳ Sono gratuiti per le vittime di tratta. I costi vengono sostenuti secondo quanto disposto dalla normativa in materia di immigrazione (art. 13 L. 228/2003 e art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione).

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

FORMAZIONE

➤ Durante la permanenza presso i centri di accoglienza, le vittime possono frequentare corsi di formazione che vengono strutturati in base all'esito delle sedute di consulenza con gli assistenti sociali. Dopo aver effettuato una valutazione iniziale della preparazione e delle capacità personali della vittima, si procede a organizzare il corso professionale o il tirocinio sul posto di lavoro più adatto, cooperando a stretto contatto con i centri di formazione o le imprese locali alla ricerca di personale.

OCCUPAZIONE

➤ Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, le vittime di tratta hanno accesso al sistema di assistenza ordinario e vengono seguite, valutando attentamente le loro capacità, per decidere il percorso lavorativo migliore da intraprendere. L'obiettivo ultimo è far sì che riescano ad emanciparsi e garantire che il loro percorso di integrazione nella società italiana sia sostenibile.



ESPERIENZE E SFIDE

PIANO DI AZIONE NAZIONALE ✗

SISTEMA DI RIFERIMENTO NAZIONALE ✓

RELATORE NAZIONALE (O MECCANISMO SIMILARE) ✗

NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI, A SEGUITO della pubblicazione della Circolare del 4 agosto 2007 del Ministero dell'Interno, che estende l'applicazione dell'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione ai casi di sfruttamento e violenza nei luoghi di lavoro, prima solitamente riservata ai casi di sfruttamento sessuale, si è assistito a un aumento del numero di uomini identificati come vittime di tratta.

Le istituzioni nazionali che dovrebbero svolgere un ruolo nel campo dell'integrazione delle vittime di tratta tendono a considerarsi non competenti in questo ambito. Nonostante l'esistenza di una commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, presieduta dal Dipartimento per le Pari Opportunità e che include i Ministeri dell'Interno, del Lavoro e della Giustizia, sembra che il livello di coinvolgimento di altri ministeri sia abbastanza basso, come se il tema della tratta di persone fosse di esclusiva competenza del Dipartimento per le Pari Opportunità. Anche la società civile, le ONG e i servizi sociali che si occupano dell'integrazione delle vittime di tratta spesso sembrano non essere a conoscenza del coinvolgimento attivo di altri attori istituzionali diversi dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Del resto la scarsa partecipazione delle altre istituzioni italiane, diverse dal Dipartimento, riflette una certa percezione della tratta, vista come una questione

che riguarda principalmente le donne provenienti da paesi terzi che subiscono sfruttamento sessuale ed il tema della migrazione irregolare.

I service providers denunciano la mancanza di orientamenti, a livello nazionale, per il coordinamento, l'istituzione di un Piano Nazionale, l'identificazione di standard minimi comuni di accoglienza e integrazione, approcci comuni e linee guida per gestire le vittime di tratta nelle diverse fasi del processo di integrazione e valutazione. Ciò comporta l'esistenza di profonde discrepanze tra le diverse politiche e strategie operative attuate a livello locale. L'intero sistema è, inoltre, ancora concepito per rispondere alle esigenze di un unico gruppo di vittime di tratta: le donne oggetto di sfruttamento sessuale. Le vittime di sesso maschile o i transessuali, nonché gli uomini che sono oggetto di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, hanno meno possibilità di essere identificati come tali e di ricevere servizi analoghi dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

CONTATTI



ISTITUZIONI

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ,
UFFICIO DEL PRIMO MINISTRO, MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, UFFICIO
AFFARI INTERNAZIONALI E INTERVENTI IN
CAMPO SOCIALE**

Dott. Corrado De Rosa
Largo Chigi 19 - Roma
+39 0 667792451
c.derosa@governo.it

ONG SPECIALIZZATE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

In Italia esistono molte organizzazioni non governative che forniscono assistenza alle vittime di tratta. L'elenco completo degli enti e delle associazioni registrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è disponibile al seguente indirizzo :

[http://www.lavoro.gov.it/NRrdonlyres/
40E5C6AF-3A4B-4C3F-9E5BC3C1B5118145/
0SEZIONEPRIMAelencoaggiornatoal
201212giugno.pdf](http://www.lavoro.gov.it/NRrdonlyres/40E5C6AF-3A4B-4C3F-9E5BC3C1B5118145/0SEZIONEPRIMAelencoaggiornatoal201212giugno.pdf)

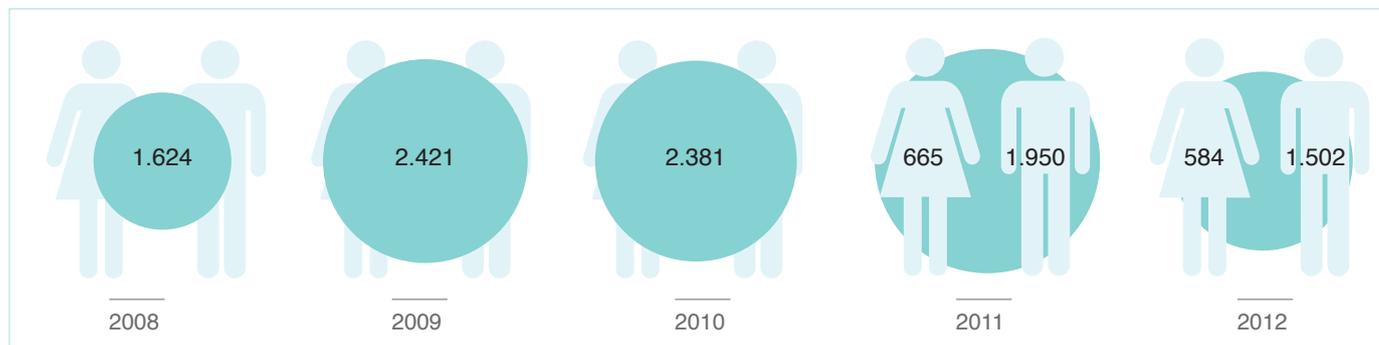
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

**ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE
MIGRAZIONI (OIM)**

Dott.ssa Giulia Falzoi
Counter-trafficking focal point
+39 0 644231428
www.italy.iom.int
iomrome@iom.int

CIFRE

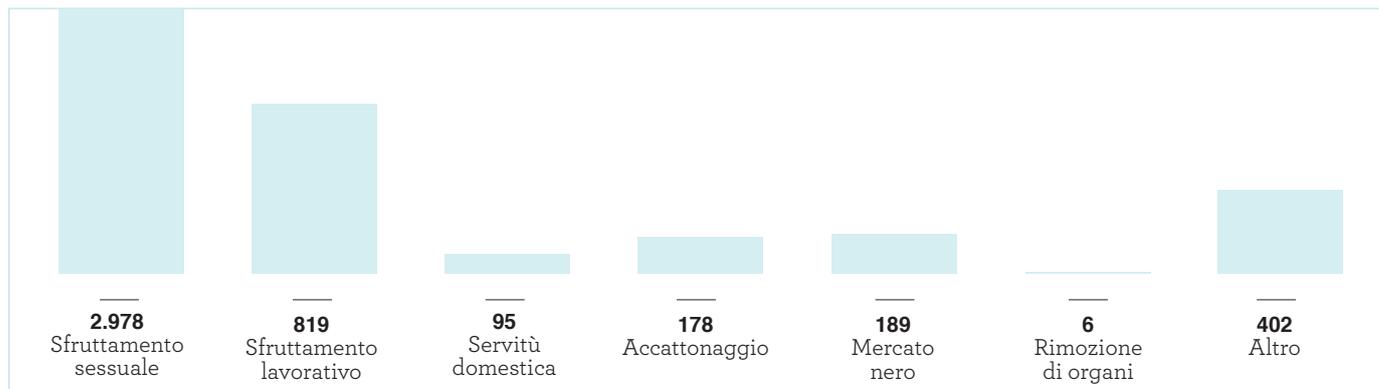
NUMERO DI PERSONE ASSISTITE DAI SERVIZI SPECIALIZZATI PER LE VITTIME DI TRATTA



PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE

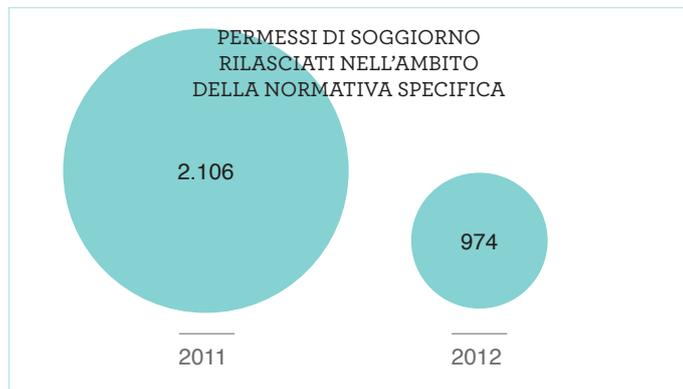
Le vittime di tratta provengono principalmente da Nigeria, Romania, Marocco, Cina ed Egitto.

TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO (2011-2012)

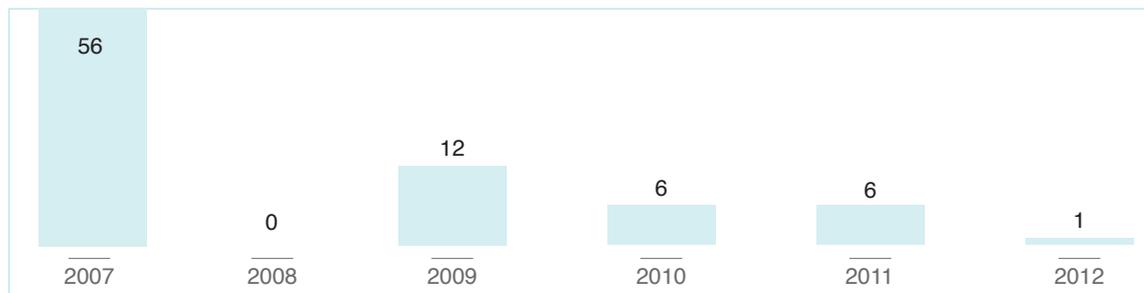


CIFRE

NUMERO DI PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI A VITTIME DI TRATTA



NUMERO DI VITTIME DI TRATTA CHE RITORNANO NEL PAESE DI ORIGINE



Le vittime di tratta che ritornano nei loro paesi di origine provengono principalmente da Nigeria, Romania e Thailandia.

CONTENUTI

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

Periodo di riflessione di 30 giorni
Permesso di soggiorno temporaneo della durata di 6 mesi
p. 45

ALLOGGIO

Garantito per un periodo di 60 giorni in strutture specializzate dedicate alle vittime di tratta
p. 46

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

p. 49

LA VITTIMA DI TRATTA viene identificata dagli operatori sanitari, dall'ente di sanità pubblica, dalla polizia, dai centri per l'impiego, dai servizi consolari e dalle autorità per l'immigrazione

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA

p. 47

CORSI DI LINGUA

Disponibili attraverso i servizi di integrazione standard
p. 48

ASSISTENZA LEGALE

Fornita in strutture di accoglienza specializzate
p. 48

ESPERIENZE E SFIDE

p. 50

CONTATTI

p. 52

CIFRE

p. 53

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

The diagram illustrates the process of obtaining a humanitarian residence permit in Hungary. It features two large green arrows pointing right, representing the duration of the reflection period and the subsequent residence permit. Below these arrows is a table with three rows: 'Durata' (Duration), 'Condizioni' (Conditions), and 'A cosa dà diritto' (What it grants). The table compares the reflection period with the humanitarian residence permit.

	Periodo di riflessione	Permesso di soggiorno per motivi umanitari
Durata	↳ Di 30 giorni rinnovabile	↳ Di 6 mesi rinnovabile
Condizioni	↳ Collaborazione con le autorità	
A cosa dà diritto	↳ Lavoro ↳ Assistenza sociale ↳ Permesso di soggiorno temporaneo	↳ Assistenza sociale

Il permesso di soggiorno per motivi umanitari non è mai stato concesso a vittime di tratta che hanno cooperato con le autorità; tuttavia tale strumento esiste.

ALLOGGIO

Le vittime di tratta che rientrano in Ungheria non hanno ancora accesso a servizi per l'integrazione specializzati e coordinati, ad eccezione della possibilità di poter essere ospitati in un centro di accoglienza. Ciò nonostante, le vittime ospitate in tali centri ricevono assistenza dal personale per reintegrarsi nella società, anche se non beneficiano ancora di nessun altro servizio specifico in quanto vittime di tratta identificate.

STRUTTURE SPECIALIZZATE PER LE VITTIME DI TRATTA

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

- Cittadini ungheresi e comunitari, uomini e donne, adulti e minori.

In teoria, i cittadini di paesi terzi potrebbero essere accettati dai centri di accoglienza, ma nella pratica questo non è mai successo.

TIPO DI ALLOGGIO :

- Centro di accoglienza

PERIODO DI PERMANENZA :

- 60 giorni

Il periodo iniziale di 60 giorni può essere prolungato di ulteriori 60 giorni se necessario.

STRUTTURE STANDARD

- In Ungheria, le strutture standard non ospitano vittime di tratta.

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA



ASSISTENZA PSICO-SOCIALE

- Disponibile all'interno del centro di accoglienza
- Gli psicologi hanno ricevuto una formazione specifica per lavorare con le vittime di tratta
- È gratuita

SISTEMA SANITARIO STANDARD

Le vittime di tratta che non vivono in centri di accoglienza specializzati ricevono assistenza medica soltanto se dispongono di previdenza sociale. Nessuna prestazione sanitaria viene erogata alle vittime esclusivamente sulla base del loro status.



ASSISTENZA LEGALE



CORSI DI LINGUA

- Organizzati presso i centri di accoglienza
- Gratuiti

I CORSI DI LINGUA ORGANIZZATI DAL Servizio per l'impiego sono gratuiti. Le vittime che desiderano parteciparvi vengono segnalate dal centro di accoglienza che le ospita.



INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

I CENTRI DI ACCOGLIENZA POSSONO INDIRIZZARE LE VITTIME VERSO CENTRI CHE organizzano corsi di formazione professionale. I corsi organizzati dal Servizio per l'impiego locale sono gratuiti. La selezione dei corsi professionali organizzati e gratuiti cambia di anno in anno per riflettere i cambiamenti nel mercato del lavoro. È inoltre possibile frequentare gratuitamente 2 corsi professionali per diventare fiorista o giardiniere, organizzati da strutture private. Nel centro di accoglienza è presente un membro del personale che svolge il ruolo di consulente del lavoro.

FORMAZIONE

- Sono disponibili corsi di formazione per le vittime di tratta
- Vengono attuati meccanismi per facilitare l'accesso ai corsi di formazione
- I corsi di formazione sono gratuiti

OCCUPAZIONE

- Accesso agli uffici di collocamento standard
- La prima volta che accedono a tali servizi, le vittime di tratta sono accompagnate



ESPERIENCE E SFIDE

PIANO DI AZIONE NAZIONALE ✓

SISTEMA DI RIFERIMENTO NAZIONALE ✓

RELATORE NAZIONALE (O MECCANISMO SIMILARE) ✓

L'UNGHERIA È UN PAESE DI ORIGINE E TRANSITO per donne e ragazze vittime di tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e, in misura minore, un paese di origine per uomini e donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.

I principali paesi di destinazione delle vittime, per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale, sono Paesi Bassi, Svizzera, Austria, Italia e Spagna, mentre, per la tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, sono Regno Unito, Germania, Austria, Canada, Spagna e Stati Uniti. All'interno dell'Ungheria, invece, il fenomeno dello strumento è presente soprattutto nella capitale e nelle aree circostanti, attorno al Lago di Balaton e lungo il confine austriaco. I principali settori in cui vengono impiegate le vittime sono quelli dell'agricoltura e dell'edilizia per i quali non sono richieste competenze professionali. Per la maggior parte, le vittime sono cittadini ungheresi adulti. I gruppi più a rischio di tratta, in quanto più vulnerabili, sono i giovani adulti poco istruiti, in particolare donne, che vivono in condizioni di povertà o che sono stati ospitati in strutture di assistenza per minori nella zona occidentale e nord-occidentale dell'Ungheria. La prima Strategia Nazionale Ungherese per il Contrasto alla Tratta di Esseri Umani (2008-2012) è entrata in vigore nell'aprile 2008, con l'obiettivo di sviluppare un approccio incentrato sulla vittima, di attuare azioni coordinate per la lotta alla tratta e di monitorare e valutare la situazione nazionale. Nell'ambito di tale Strategia, è stata istituita la figura del Coordinatore Nazionale

per il contrasto alla tratta di esseri umani, che è responsabile del coordinamento, dell'attuazione e del monitoraggio della strategia, nonché di coordinare le attività di contrasto alla tratta portate avanti dalle varie autorità governative e dalle organizzazioni non governative. Attualmente, è in corso di formulazione la Strategia nazionale per il contrasto alla tratta di esseri umani per il periodo 2013-2016. In Ungheria, il ruolo di Coordinatore per la lotta alla tratta è ricoperto dal Vice-segretario di Stato agli Affari Europei e Internazionali, che funge da Relatore Nazionale e gestisce il lavoro del Meccanismo di coordinamento nazionale per la lotta alla tratta di esseri umani. La maggior parte delle vittime ungheresi sono state oggetto di sfruttamento nel corso di tutta la loro vita e la loro esperienza "all'estero" rappresenta soltanto uno degli episodi di sfruttamento subiti. Le vittime provengono da una condizione psico-sociale estremamente degradata. Sebbene questo possa sembrare ovvio, molti approcci assistenziali si basano sul presupposto che le persone, quando diventano vittime di tratta, si lasciano alle spalle una vita alla quale successivamente potrebbero ritornare, per quanto possibile. Che si tratti di una vita modesta oppure assolutamente povera, l'idea è che l'ambiente in cui ritornano possa fornire loro, in una certa misura, un senso di sicurezza emotiva ed esistenziale che garantisca prospettive soddisfacenti per la loro riabilitazione. Non è questo il caso delle vittime ungheresi che, per la maggior parte, sono state sfruttate tutta la loro vita e sono

ESPERIENCE E SFIDE

prive di qualsiasi autonomia personale e capacità decisionale. Sono cresciute in un ambiente sociale in cui sono sempre state subordinate, hanno sempre ricevuto ordini e sono state completamente dipendenti dai loro protettori, parenti di sesso maschile, “fidanzati”, ecc. La maggior parte di loro ha un livello di istruzione molto basso e nessun aspetto della loro vita soddisfa i più basilari standard necessari per un’esistenza umana dignitosa. Le vittime ungheresi possono essere riabilite soltanto attraverso un programma di reintegrazione coordinato e a lungo termine, che tenga conto delle loro molteplici vulnerabilità. L’assistenza fornita per la loro reintegrazione dipende totalmente dai finanziamenti che il paese di destinazione dedica ai programmi di rimpatrio e di reintegrazione. Le risorse per assistere le vittime di tratta scarseggiano e, al contempo, è difficile utilizzare efficacemente i fondi destinati alla reintegrazione. Ogni volta, è necessario che venga individuato un operatore sociale (salvo il caso in cui la vittima sia disposta a essere ospitata in un centro di accoglienza) per assistere la vittima nella regione di residenza e anche questo pone spesso dei problemi. Nei piccoli centri, infatti, possono fornire assistenza soltanto gli assistenti sociali comunali (operatori che offrono sostegno alle famiglie) ed è spesso difficile lavorare con loro, nonostante abbiano buone intenzioni. Sono infatti abituati a fornire servizi sociali alle persone secondo normative e procedure ben definite e considerano i rimpatriati alla stregua delle persone povere e bisognose che assistono ogni giorno. Quando apprendono dell’importo dei

finanziamenti messi a disposizione per la reintegrazione sono in qualche modo sconcertati dal fatto che si tratti di fondi diversi da quelli che sono soliti amministrare, nonostante il fatto che le procedure amministrative siano semplici e chiare. Gli altri operatori sociali, solitamente le organizzazioni non governative locali o gli uffici locali delle ONG nazionali, sono sempre molto collaborativi. Ciò nondimeno, la maggior parte delle vittime non si reca mai nei loro uffici, pur avendo un appuntamento, o sparisce dopo una seduta di consultazione.

Prima del loro effettivo rimpatrio, le vittime formulano programmi di reintegrazione apparentemente ambiziosi, progettano di frequentare la scuola e di seguire corsi di formazione professionali o lavorare, ecc. Questo è, in parte, il risultato delle pie illusioni che le vittime covano nell’ambiente sicuro del centro di accoglienza del paese di destinazione e, in parte, deriva dal fatto che le vittime dicono spesso quello che il loro interlocutore vuole sentirsi dire. Dopo il rimpatrio, tutte queste ambizioni svaniscono presto. Anche in questo caso, sarebbe necessario predisporre un meccanismo di assistenza solido e coordinato per far sì che tali programmi si concretizzino. Sfortunatamente, alla fine del processo, molte delle persone assistite tornano ad essere nuovamente vittime, in un modo o nell’altro.

CONTATTI



ISTITUZIONI

MINISTERO DELL'INTERNO

Sig.ra Eszter Gál
Punto di contatto nazionale presso il Ministero
dell'Interno
2-4 József Attila u., H-1051 Budapest, Ungheria
+36 (0) 14411469; +36 (0) 14411957
www.kormany.hu
eszter.gal@bm.gov.hu

ONG SPECIALIZZATE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

HUNGARIAN BAPTIST AID

Sig.ra Ágnes De Coll
Baptista Szeretetszolgálat Alapítvány, Pf. 241,
Budapest 1391, Ungheria
+36 (0) 14665978

Servizi offerti : accoglienza e reintegrazione

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

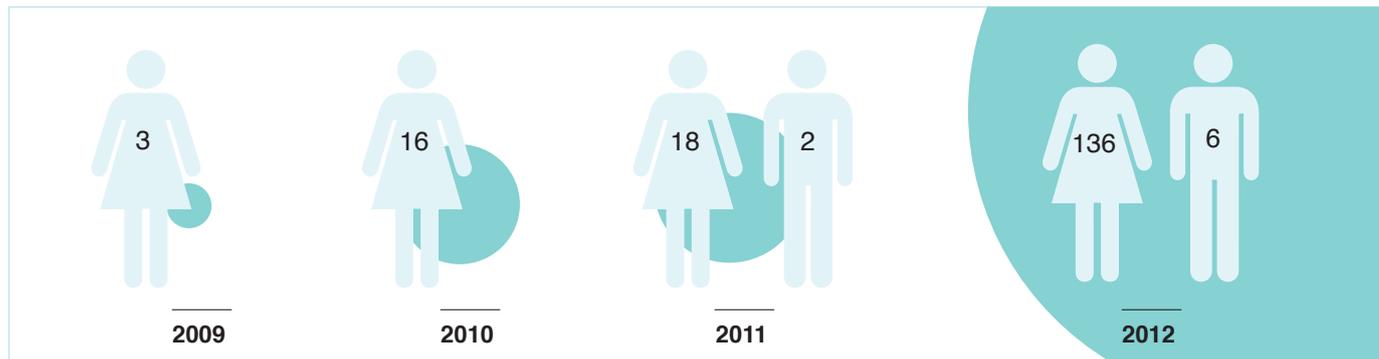
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (OIM)

Mr. Bálint Dóra
3 Tüköry u., H-1054 Budapest, Ungheria

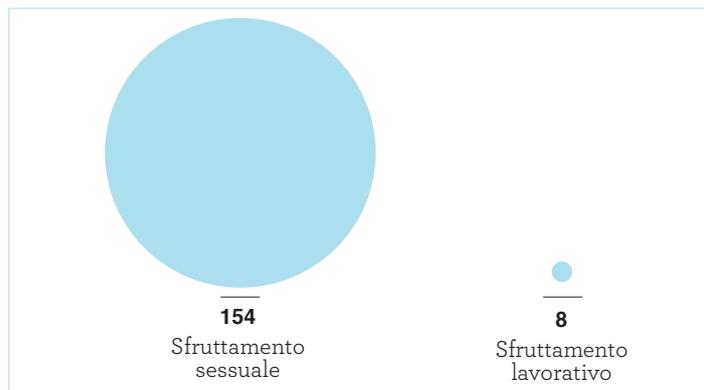
*Servizi offerti : segnalazioni transazionali, segnalazioni
a centri di accoglienza, amministrazione di fondi
provenienti da fonti straniere e messi a disposizione
dell'OIM per l'integrazione delle vittime di tratta*

CIFRE

NUMERO DI PERSONE ASSISTITE DAI SERVIZI SPECIALIZZATI PER LE VITTIME DI TRATTA



TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO (2011-2012)



PRINCIPALE PAESI DI ORIGINE

In Ungheria, la maggior parte delle vittime identificate e assistite sono cittadini ungheresi che sono stati oggetto di sfruttamento nei paesi dell'Europa occidentale.



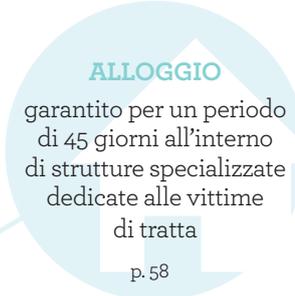
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

p. 62



ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

Periodo di riflessione di 45 giorni
Permesso di soggiorno rinnovabile della durata di 1 anno
p. 57



ALLOGGIO

garantito per un periodo di 45 giorni all'interno di strutture specializzate dedicate alle vittime di tratta
p. 58



LA VITTIMA DI TRATTA

viene identificata e segnalata al National Referral Mechanism (sistema di riferimento nazionale)



CORSI DI LINGUA

organizzati attraverso i servizi di integrazione standard
p. 61



ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA

p. 59



ASSISTENZA LEGALE

fornita attraverso il sistema standard
p. 60

ESPERIENZE E SFIDE

p. 63

CONTATTI

p. 64

CIFRE

p. 65

ACCESSO AL PERMESSO DI SOGGIORNO

	Periodo di riflessione	Permesso di soggiorno
Durata	<ul style="list-style-type: none">Di 45 giorni può essere prolungato se l'autorità competente non ha preso la decisione definitiva	<ul style="list-style-type: none">Di 1 anno rinnovabile
Condizioni	<ul style="list-style-type: none">La vittima deve aver dato il proprio consensoL'autorità competente deve considerare la persona come potenziale vittima di tratta (decisione per "giustificati motivi")	<ul style="list-style-type: none">La persona deve essere identificata come vittima di tratta dall'autorità competente (decisione per "motivi risolutivi")La domanda per ottenere il permesso di soggiorno è stata presentata correttamenteCooperare con la giustizia durante il procedimento penaleCircostanze personali (ad esempio, rischi associati al caso)Presentazione di una richiesta di asilo
A cosa dà diritto	<ul style="list-style-type: none">Protezione da parte della polizia	<ul style="list-style-type: none">Lavoro (non consentito se è stata presentata una richiesta di asilo)Protezione da parte della polizia

ALLOGGIO

È possibile accedere alle strutture specializzate per le vittime di tratta soltanto attraverso il National Referral Mechanism (NRM), che non costituisce uno strumento per l'integrazione, bensì per l'identificazione.

STRUTTURE SPECIALIZZATE PER LE VITTIME DI TRATTA

CONDIZIONI DI ACCESSO :

- Segnalazione al National Referral Mechanism
- Non è necessario un permesso di soggiorno o l'identificazione formale come vittima di tratta

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

- Cittadini britannici, comunitari e di paesi terzi, uomini e donne (a seconda delle necessità individuali, possono essere proposti alloggi misti o separati), soltanto adulti (i minori vengono segnalati alla Children's Safeguarding Board)

TIPO DI ALLOGGIO :

- Centri di accoglienza, stanze d'albergo e monolocali. Tutti gli alloggi sono sicuri.

PERIODO DI PERMANENZA :

- 45 giorni (periodo stabilito dalla legge)

I sistemi standard non sono specializzati per le vittime di tratta, ma offrono servizi a tutti i cittadini che necessitano di assistenza sociale. Il personale non ha, pertanto, la formazione necessaria per rispondere alle specifiche esigenze e ai problemi delle vittime di tratta.

STRUTTURE STANDARD

VITTIME DI TRATTA ACCETTATE :

- Cittadini britannici e di paesi terzi, adulti, minori, uomini e donne (sono disponibili unicamente strutture miste)

TIPO DI ALLOGGIO :

- Affido familiare ed case popolari

PERIODO DI PERMANENZA :

- La legge non stabilisce alcun periodo.

ASSISTENZA PSICO-SOCIALE E SANITARIA



ASSISTENZA PSICO-SOCIALE

L'assistenza viene fornita caso per caso e a seconda dell'ente che si prende cura della vittima di tratta. Nel caso in cui una vittima necessiti di assistenza psico-sociale, le organizzazioni non governative, se non forniscono tale tipo di servizio, si rivolgono al Sistema sanitario nazionale. Non esiste, pertanto, un programma coordinato e standardizzato per fornire assistenza psico-sociale alle vittime.

 L'assistenza psico-sociale non è sempre gratuita.

SISTEMA SANITARIO STANDARD

Servizi disponibili: assistenza medica d'emergenza, assistenza fornita da un medico generico. Il personale medico non dispone della formazione necessaria per rispondere alle specifiche esigenze delle vittime di tratta. Si è recentemente iniziato a organizzare corsi di formazione specifici.



ASSISTENZA LEGALE



GRATUITA

L'ASSISTENZA VIENE FORNITA ATTRAVERSO I CANALI STANDARD

- Condizione : aver ottenuto un permesso di soggiorno

L'ASSISTENZA VIENE FORNITA DA :

- Consulenti legali che operano gratuitamente
- Operatori sociali
- Autorità locali

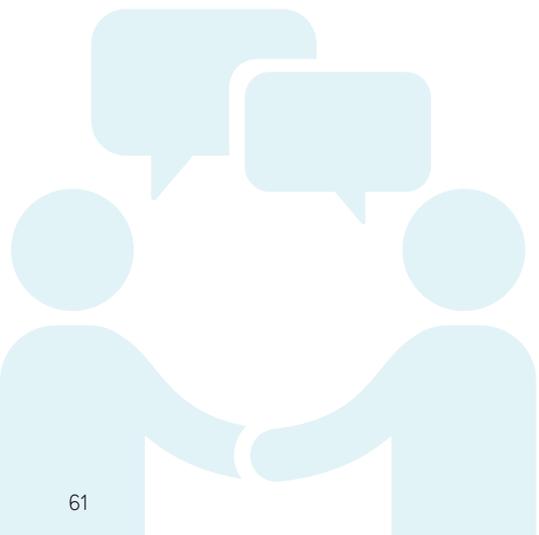
CORSI DI LINGUA

Alcune organizzazioni che offrono alloggio alle vittime di tratta possono essere in grado di offrire corsi di lingua. tuttavia, ciò dipende molto dall'organizzazione, dai finanziamenti e dai programmi da essa attuati.

in generale, una volta che la persona si è vista riconosciuto lo status di vittima e risiede nel regno unito, può frequentare corsi di lingua rivolgendosi al sistema di assistenza standard. il personale dell'autorità locale della città di residenza può raccomandare corsi di lingua da seguire e mettere in contatto la vittima con i servizi locali che li organizzano. i corsi non sono gratuiti, ad eccezione del caso in cui facciano parte di uno specifico programma che prevede l'organizzazione di corsi di lingua.

in alcuni casi, l'operatore dell'organizzazione non governativa che fornisce alloggio alla vittima può essere in grado di aiutarla a individuare corsi di lingua gratuiti.

- Organizzati attraverso i servizi per l'integrazione standard
- Non sono obbligatori



INTEGRAZIONE PROFESSIONALE

LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE SONO ACCESSIBILI SOLTANTO una volta che lo status della vittima di tratta è stato riconosciuto nel paese e la persona è quindi in possesso di un permesso di soggiorno o di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. L'assistenza per l'inserimento lavorativo viene fornita attraverso il sistema previdenziale standard. Esiste una particolare organizzazione non governativa che fornisce corsi di formazione specifici e aiuta le vittime di tratta a integrarsi nel mercato del lavoro, ma è comunque necessario soddisfare dei criteri di ammissione e non tutte le vittime possono accedervi. Si tratta, inoltre, di un programma molto piccolo e, per questo motivo, i corsi di formazione sono aperti soltanto a un gruppo limitato di persone ogni anno. Sono presenti alcune altre organizzazioni non governative che forniscono aiuto nella stesura dei CV. Tale servizio è mirato e dipende dalla ONG.

FORMAZIONE

- Non sono disponibili corsi di formazione specifici per le vittime di tratta.
- Non è previsto un meccanismo per facilitare l'accesso alla formazione.

OCCUPAZIONE

- Accesso agli uffici di collocamento standard
- La prima volta che accedono a questi servizi, le vittime di tratta vengono accompagnate.



ESPERIENZE E SFIDE

PIANO DI AZIONE NAZIONALE ✓

MECCANISMO DI RIFERIMENTO NAZIONALE ✓

RELATORE NAZIONALE (O MECCANISMO SIMILARE) ✗

IL REGNO UNITO HA FATTO DEI NOTEVOLI PASSI AVANTI nell'assistenza alle vittime di tratta dalla firma della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Lotta contro la Tratta di Esseri Umani del 2008. Esso è principalmente un paese di destinazione e le recenti cifre mostrano che le forme di sfruttamento più diffuse sono lo sfruttamento sessuale, lavorativo e la servitù domestica. A seguito della firma della Convenzione del Consiglio d'Europa, il Regno Unito ha istituito il Centro di contrasto alla tratta (UK Human Trafficking Centre), allo scopo di gestire il National Referral Mechanism, così da garantire l'identificazione delle vittime e il successivo accesso ai servizi di assistenza.

Sebbene il Regno Unito non abbia un National Rapporteur, il Ministero dell'Interno ha pubblicato lo scorso anno una Strategia per il contrasto alla tratta di persone e il Ministero della Giustizia ha stanziato 2 milioni di sterline destinate all'Esercito della Salvezza per fornire servizi di assistenza alle vittime nell'ambito del National Referral Mechanism. Inoltre, tra le organizzazioni governative e non governative, è stata istituita una serie di reti inter-agenzia per affrontare le principali problematiche relative alla lotta alla tratta di esseri umani.

Tuttavia, la creazione di programmi per l'integrazione a lungo termine, indirizzati specificamente alle vittime di tratta, è rimasta irrisolta nel Regno Unito. Di fatto, sono disponibili informazioni molto limitate o si sa molto poco su cosa accade alle vittime dopo che è stata presa una decisione per "motivi risolutivi" nei loro confronti. Il problema maggiore riguarda il fatto che quando una tale decisione viene presa, per poter restare, la persona deve fare una nuova domanda per ottenere un permesso di soggiorno (che non è automatico e può essere rifiutato) o richiedere asilo. In pratica, una vittima di tratta si trova in una situazione ancora più precaria, considerando il fatto che potrebbe essere rimpatriata con la forza se la richiesta di asilo viene respinta.

A causa dei problemi per ottenere lo status giuridico necessario per rimanere nel Regno Unito, molte persone decidono di tornare a casa. Questo rappresenta un'altra lacuna del sistema britannico, in quanto non esiste una procedura formale o standard per il rimpatrio volontario o la reintegrazione delle vittime nei loro paesi di origine. Il modello di assistenza non prevede aiuti per permettere alle vittime che lo desiderano di ritornare nel proprio paese di origine in maniera sicura e dignitosa. Tutte le vittime vengono, perciò, segnalate al programma per il Rimpatrio Volontario Assistito della UK Border Agency (UKBA) o alle rispettive ambasciate, se non si tratta di cittadini di paesi terzi. Oltre a tale programma della UKBA, esistono alcune organizzazioni non governative che forniscono assistenza, ma non si tratta di attività standard e possono, perciò, variare di anno in anno a seconda dei finanziamenti disponibili e del programma di attività della singola ONG. Da quanto riferisce l'Esercito della Salvezza, la maggior parte delle vittime che sono state loro segnalate è tornata a casa. Per quanto riguarda i cittadini comunitari, sebbene possano rimanere nel Regno Unito legalmente, avrebbero bisogno di poter accedere alle prestazioni sociali. In tal senso, le ONG cercano di fornire assistenza, tuttavia, l'accesso alle prestazioni non è automatico e può richiedere molto tempo, durante il quale la vittima si trova in una posizione di vulnerabilità e di potenziale rischio. I minori vengono assistiti dalla Children's Safeguarding Board e rientrano, quindi, in una categoria diversa. Possono essere ospitati in case per la tutela dei minori o essere dati in affidamento a genitori adottivi.

Per migliorare l'integrazione a lungo termine, le vittime di tratta dovrebbero vedersi riconosciuto immediatamente lo status giuridico per poter rimanere nel Regno Unito e ricevere un'attenzione particolare da parte del sistema previdenziale, date le loro specifiche esigenze. Le vittime, dovrebbe inoltre

CONTATTI

ISTITUZIONI

UK HUMAN TRAFFICKING CENTRE

Spectrum House, Birmingham, Regno-Unito
<http://www.soca.gov.uk/about-soca/about-the-ukhtc>
UKHTC@soca.x.gsi.gov.uk
+44 (0) 8447782406

HOME OFFICE – UKBA

2 Marsham St, Londra SW1P 4DF, Regno-Unito
<http://www.homeoffice.gov.uk/agencies-public-bodies/apc/contact/>
+44 (0) 2070354848

ONG SPECIALIZZATE NEL CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

L'ESERCITO DELLA SALVEZZA

<http://www.salvationarmy.org.uk/>
info@salvationarmy.org.uk

POPPY PROJECT – EAVES HOUSING

<http://www.eavesforwomen.org.uk/about-eaves/our-projects/the-poppy-project>
+44 (0) 2077352062

ONG ATTIVE SUL TEMA DELLA MIGRAZIONE

MIGRANT HELPLINE

Charlton House, Dour Street, Dover Kent CT16 1AT
<http://www.migranthelp.org/>
+44 (0) 1304203977

KALAYAAN

St Francis of Assisi Community Centre
13 Hippodrome Place
Londra, W11 4SF, Regno-Unito
+44 (0) 2072432942

ANTI-SLAVERY INTERNATIONAL

Thomas Clarkson House
The Stableyard
Broomgrove Road
Londra, SW9 9TL, Regno-Unito
+44 (0) 2075018920
info@antislavery.org

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

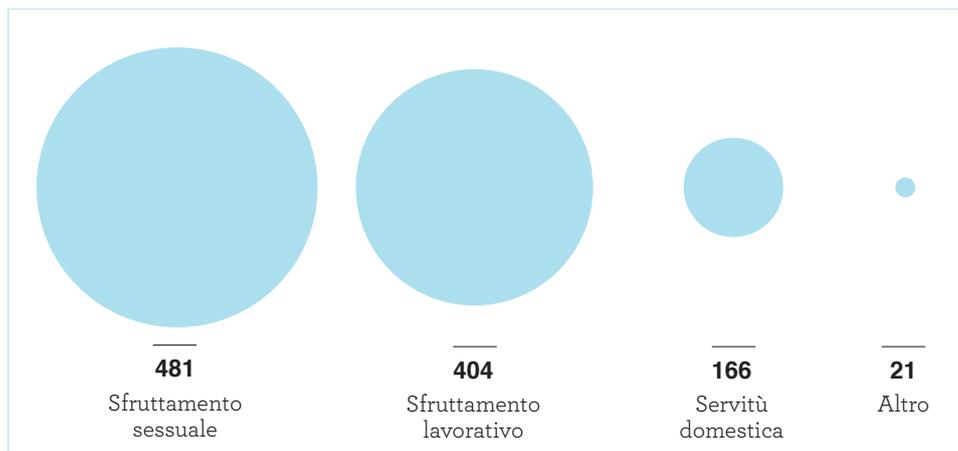
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (OIM)

11 Belgrave Road
Londra, SW1V 1RB, Regno-Unito
+44 (0) 2078116060
iomuk@iom.int / ctuk@iom.int
<http://www.iomuk.org/>



CIFRE

TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO (2011-2012)



PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE

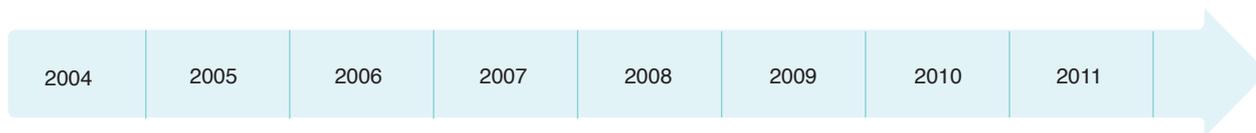
Le vittime di tratta provengono principalmente da Nigeria, Vietnam, Romania, Albania e Slovacchia.

NUMERO DI PERSONE ASSISTITE DAI SERVIZI SPECIALIZZATI PER LE VITTIME DI TRATTA

Tra il 2009 e il 2012, 1.392 persone hanno potuto accedere all'assistenza specializzata per le vittime di tratta dopo che sono state prese decisioni per "giustificati motivi" nei loro confronti.

CIFRE

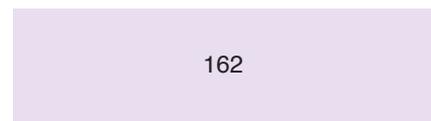
NUMERO DI PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI A VITTIME DI TRATTA



Direttiva dell'Unione europea 2004/81/CE



Normativa specifica relativa allo status dei rifugiati



PARTE II

PRATICHE EFFICACI IDENTIFICATE DAI PAESI PARTNER DEL PROGETTO

PROMOZIONE
DELL'INTEGRAZIONE
DELLE VITTIME DI TRATTA
MEDIANTE IL PROCESSO
DI IDENTIFICAZIONE
E I SERVIZI DI PRIMA
ASSISTENZA

p. 69

↳ Il National Referral Mechanism (NRM) nel Regno Unito

COORDINAMENTO
TRA GLI STAKEHOLDERS :
LA CHIAVE PER
UN'INTEGRAZIONE A
LUNGO TERMINE DELLE
VITTIME DI TRATTA

p. 71

↳ Coordinamento in Belgio tra le ONG e le autorità, tra gli enti locali e il governo nazionale

↳ Regione Veneto (nel nord-est Italia): identificazione, protezione e integrazione delle vittime di tratta nell'ambito del sistema di protezione italiano messo in atto dal Comune di Venezia

UN APPROCCIO
INCENTRATO SULLE
VITTIME QUALE
REQUISITO PER UNA
SERENA INTEGRAZIONE
DELLE VITTIME DI TRATTA

p. 76

↳ Il programma anti-tratta in Ungheria

↳ La rete nazionale di assistenza e protezione delle vittime di tratta in Francia



PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA MEDIANTE IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E I SERVIZI DI PRIMA ASSISTENZA

IL NATIONAL REFERRAL MECHANISM (NRM) NEL REGNO UNITO



PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA MEDIANTE IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE E I SERVIZI DI PRIMA ASSISTENZA

Il grafico rappresenta le principali fasi del processo di identificazione previsto dal National Referral Mechanism (NRM). La persona che accetta di essere segnalata al NRM, riceve un riconoscimento formale del suo status di vittima di tratta e può beneficiare di un sostegno per tutto il periodo in cui partecipa a tale sistema. Gli operatori che prestano i primi soccorsi, ossia la polizia, gli enti locali, le organizzazioni caritatevoli designate e il personale del Ministero dell'Interno, sono tenuti a compilare un modulo di segnalazione del NRM e lo inviano allo Human Trafficking Centre (UKHTC). Tale Centro, a sua volta, trasmette il modulo alla UK Border Agency* (UKBA) se la persona è stata segnalata già come immigrato. L'UKHTC e l'UKBA giungono poi a una decisione basata su “giustificati motivi” entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricezione del modulo. In caso di decisione positiva (esistono giustificati motivi per ritenere che la persona è vittima di tratta), inizia il periodo di riflessione di 45 giorni e le vittime vengono collocate nella struttura di accoglienza più adeguata. L'Esercito della Salvezza è l'organizzazione non governativa incaricata dall'UKHTC di coordinare la rete di ONG abilitate per assistere le vittime durante tale periodo di riflessione. Nel corso dei 45 giorni durante i quali la vittima di tratta riceve sostegno, l'autorità competente condurrà ulteriori indagini sul caso al fine di giungere a una “decisione risolutiva”.

È difficile sapere con esattezza cosa avviene alle vittime di tratta riconosciute come tali una volta raggiunta una “decisione risolutiva” e dopo che hanno avuto accesso al sostegno mediante il sistema di assistenza standard (qualora possano accedervi). Ciò significa che queste vengono trattate come qualsiasi altro individuo bisognoso di sussidi o sostegno da parte del governo e che non esiste un sistema di assistenza centralizzato e specializzato atto a facilitare l'inserimento dei soggetti più vulnerabili, quali le vittime di tratta.

** Dal maggio 2013, l'UKBA ha cessato la propria attività. La nuova autorità deve ancora essere designata.*

COORDINAMENTO TRA GLI STAKEHOLDERS: LA CHIAVE PER UN'INTEGRAZIONE A LUNGO TERMINE DELLE VITTIME DI TRATTA

COORDINAMENTO IN BELGIO TRA LE ONG E LE AUTORITÀ, TRA GLI ENTI LOCALI E IL GOVERNO NAZIONALE

Il modello belga per l'assistenza e il sostegno alle vittime di tratta di esseri umani (THB) è basato su un approccio multidisciplinare che cerca di allineare gli interessi delle vittime con quelli del governo, creando così una situazione favorevole per entrambi. Tale approccio poliedrico all'assistenza e protezione delle vittime si avvale di un quadro giuridico solido, consacra un'attenzione speciale ai diritti dell'uomo, prevede la collaborazione e il coordinamento tra gli stakeholders più importanti facendo riferimento ai centri di assistenza specializzati. Tali elementi creano un sistema capace di rispondere ai molteplici bisogni delle vittime di tratta.

Il Belgio ha introdotto la Legge sulla repressione della tratta di esseri umani e della pornografia infantile il 13 aprile 1995; tale legge è stata modificata il 10 agosto 2005 al fine di fornire una definizione giuridica della tratta di persone e della sue molteplici forme, nonché una distinzione chiara tra questa e il traffico. Il Belgio è stato anche il primo Paese ad aver introdotto una procedura che fornisce alle vittime di tratta gli strumenti necessari per ottenere un permesso di soggiorno. Una circolare del luglio 1994 precisa quali sono le condizioni per ottenere un permesso di soggiorno. Tali condizioni sono state elaborate ulteriormente con le direttive del 13 gennaio 1997.

Il modello belga rispecchia i valori dell'Unione Europea di "Prevenzione, Protezione, Procedimento giudiziario e Partenariato" (politica delle 4 P), ponendo l'accento sul partenariato e sulla collaborazione tra tutte le parti in causa. Il successo di tale modello è legato alla collaborazione tra le varie istituzioni e organizzazioni, in particolar modo il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno (compresa la polizia federale), il Ministero degli Esteri, i Servizi Ispettivi Sociali (il Ministero dell'Occupazione e del Lavoro e il Ministero della Previdenza Sociale), il

COORDINAMENTO TRA GLI STAKEHOLDERS: LA CHIAVE PER UN'INTEGRAZIONE A LUNGO TERMINE DELLE VITTIME DI TRATTA

Centro per le Pari Opportunità e per la Lotta contro il Razzismo e tre ONG specializzate: Payoke ad Anversa, Pag-asa a Bruxelles e Sürya a Liegi. Tutti questi attori hanno responsabilità e ruoli ben precisi e coordinano attivamente i loro sforzi al fine di garantire l'operatività del sistema nella maniera più efficace possibile. Una componente fondamentale del modello belga è l'accento posto sulla protezione dei diritti umani delle vittime, che rimane la base di tutte le politiche attuate e di tutte le risposte fornite. Una parte essenziale di tale modello è la consapevolezza del fatto che gli interessi sia del governo sia delle vittime sono fundamentalmente gli stessi. Il coordinamento è essenziale per un'efficace identificazione delle vittime e per conciliare le varie sfaccettature del processo di supporto della vittima.

Un partenariato efficace è uno degli strumenti più vantaggiosi che i centri specializzati possano avere a disposizione nel momento in cui viene stabilito il programma di assistenza e sostegno per una vittima. È anche una condizione necessaria per l'efficace cooperazione tra ONG, il governo nazionale e le strutture giudiziarie. In Belgio, i partenariati si estendono oltre il governo, la polizia e i servizi giudiziari fino ad altre organizzazioni, service providers e individui all'interno di una particolare regione o comunità. Ciò comprende i locatari e i datori di lavoro locali, i servizi della sanità pubblica, i servizi sociali, le amministrazioni scolastiche, i centri di distribuzione di alimenti e vestiti, ecc. Instaurare relazioni di lavoro efficaci con questi diversi attori aiuta i centri specializzati a dare vita a un modo più olistico di assistere e sostenere le vittime di tratta. L'esperienza belga dimostra chiaramente che alti livelli di cooperazione, l'istruzione continua e un approccio incentrato sulla vittima sono elementi fondamentali per l'istituzione di un efficace programma di assistenza alle vittime. Inoltre, meccanismi di assistenza ben sviluppati vanno a beneficio sia del governo che delle vittime, se si considera che le vittime a cui viene fornito un sostegno adeguato sono i testimoni più fermi nei processi contro i loro trafficanti.

COORDINAMENTO TRA GLI STAKEHOLDERS: LA CHIAVE PER UN'INTEGRAZIONE A LUNGO TERMINE DELLE VITTIME DI TRATTA

REGIONE VENETO(NEL NORD-EST ITALIA): IDENTIFICAZIONE, PROTEZIONE E INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE ITALIANO MESSO IN ATTO DAL COMUNE DI VENEZIA

Il sistema di segnalazione :

Dal 2006 il Comune di Venezia, mediante il Sistema di Protezione Sociale, coordina il sistema di segnalazione locale a sostegno delle vittime di tratta (a scopo di accattonaggio, sfruttamento sessuale e lavorativo) nella regione Veneto. Il Comune di Venezia impiega un approccio multi-agenzia basato sui diritti umani, con il coinvolgimento delle autorità giudiziarie, della polizia, dei servizi sociali, delle ONG e di mediatori culturali.

- Tale metodologia può essere applicata a tutte le aree di intervento quali :
- Contatto iniziale con le potenziali vittime di tratta mediante il numero verde nazionale
- Protezione e inclusione sociale delle vittime
- Rimpatrio volontario assistito nel Paese di origine

COORDINAMENTO TRA GLI STAKEHOLDERS: LA CHIAVE PER UN'INTEGRAZIONE A LUNGO TERMINE DELLE VITTIME DI TRATTA

Il numero verde dedicato alle vittime di tratta è finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e gestito del Servizio di Protezione Sociale del Comune di Venezia. Esso consta di 7 mediatori culturali (che parlano italiano, inglese, spagnolo, francese, russo, ungherese, rumeno, cinese, moldavo, ucraino, arabo e albanese) che rispondono alle telefonate 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Questi filtrano le richieste e forniscono informazioni dettagliate in merito al quadro legislativo italiano e ai servizi offerti alle vittime di tratta di esseri umani. Possono usufruire del servizio offerto dal numero verde potenziali vittime di tratta, autorità di polizia, ONG e servizi sociali di ogni parte d'Italia. Gli operatori filtrano le informazioni fornite con l'aiuto delle autorità di polizia.

Identificazione e orientamento delle potenziali vittime di tratta:

Lo strumento principale per l'identificazione e l'assistenza delle potenziali vittime di tratta è l'Unità di Crisi e di Valutazione (gestita dal Comune di Venezia) che consta di 7 operatori (3 assistenti sociali e 4 mediatori culturali). In seguito a un colloquio iniziale con il sostegno dei mediatori linguistici e culturali, la potenziale vittima è ospitata e protetta per 4 o 5 giorni in alloggi protetti facenti parte di un sistema di 12 centri di accoglienza situati nella Regione Veneto. Tale lasso di tempo consente agli operatori di valutare le condizioni psico-sociali della potenziale vittima e di fornire servizi di prima assistenza e informazioni sulla legge italiana riguardo l'immigrazione e i diritti umani. Dopo l'iniziale periodo di valutazione che va dai 4 ai 5 giorni, la vittima di tratta può accedere al programma di assistenza e integrazione (previsto dall'Art. 13, Legge 228/03, Misure contro la Tratta degli Esseri Umani) per un periodo di 3 mesi che corrisponde al periodo di riflessione. Durante questo periodo la vittima viene ospitata in uno dei due ricoveri presenti nella Regione (Padova e Verona) dove le sono garantiti assistenza legale, cure mediche e corsi di lingua italiana.

COORDINAMENTO TRA GLI STAKEHOLDERS: LA CHIAVE PER UN'INTEGRAZIONE A LUNGO TERMINE DELLE VITTIME DI TRATTA

Inoltre, in questo periodo gli operatori sociali assicurano pieno sostegno alla vittima durante la sua cooperazione con la polizia e le autorità giudiziarie. Durante questi 3 mesi, la vittima di tratta ha la possibilità di rinegoziare e modificare il suo progetto migratorio fissando nuovi obiettivi, che molto spesso sono o il progetto di un'integrazione completa in Italia o un rimpatrio volontario nel proprio Paese di origine.

Assistenza e protezione a lungo termine

Dopo il primo periodo di riflessione di tre mesi, l'assistenza sociale alle vittime di tratta prosegue con un programma (finanziato dall'Articolo 18 del Testo Unico sull'Immigrazione) che accompagna la vittima nella definizione del suo progetto migratorio a lungo termine in Italia. Tale programma si estende dai 6 ai 12 mesi e i suoi obiettivi principali sono l'ottenimento del permesso di soggiorno e l'inizio del processo verso il raggiungimento dell'autonomia. Durante tale periodo la vittima inizia una formazione professionale al fine di trovare un lavoro oppure accede a altre forme di studio o tirocinio. Il Comune di Venezia sigla accordi ad hoc con gli imprenditori locali, in particolar modo nel settore agricolo e nel terziario. Al termine di tale programma, il permesso di soggiorno può essere convertito in un permesso per motivi di lavoro, o, se la vittima di tratta decide di tornare nel suo Paese, può accedere a un programma di rimpatrio volontario assistito.

UN APPROCCIO INCENTRATO SULLE VITTIME QUALE REQUISITO PER UNA SERENA INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

IL PROGRAMMA ANTI-TRATTA IN UNGHERIA

Il programma è attuato sul campo mediante un ampio ventaglio di azioni: prevenzione, sensibilizzazione, ricerca, servizi di accoglienza, assistenza diretta, riabilitazione e reintegrazione delle vittime di tratta di esseri umani.

Da circa 15 anni le organizzazioni della società civile (Hungarian Baptist Aid – HBAid, MONA, NANE, ecc.) sono coinvolte negli sforzi volti ad impedire la tratta di esseri umani e ad assistere le vittime. La loro azione comprende l’offerta di un alloggio e altri servizi (sostegno sociale, medico, sanitario e legale) e l’assistenza volta alla reintegrazione con l’aiuto degli operatori sociali. Tali organizzazioni svolgono anche un ruolo per sensibilizzare sulla questione della tratta di esseri umani, sia nel settore pubblico che in quello privato e, specialmente, tra le forze di polizia, le unità di assistenza alle famiglie e gli insegnanti. Oltre a ciò, hanno elaborato attività nel campo dell’istruzione e della formazione incentrate sulla questione della tratta di esseri umani e rivolte agli assistenti sociali.

Il principale attore per quanto concerne l’assistenza alle vittime di tratta è OKIT, il Servizio telefonico nazionale informativo e anti-crisi. Riceve telefonate da vittime e altri service providers e indirizza le vittime di tratta verso i centri di accoglienza e l’assistenza fornita dall’Hungarian Baptist Aid. Gli altri attori che le vittime possono contattare mediante gli operatori dei centri di accoglienza sono l’Ufficio investigativo nazionale, la polizia, l’Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), le unità di assistenza alle famiglie e altre organizzazioni che lavorano con le vittime di sfruttamento sessuale.

UN APPROCCIO INCENTRATO SULLE VITTIME QUALE REQUISITO PER UNA SERENA INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

Servizi di accoglienza

Le strutture di accoglienza di HBAid sono locali chiusi, che hanno lo scopo primario di garantire la sicurezza fisica delle vittime che corrono un reale pericolo: le vittime che, invece, non corrono un pericolo immediato non hanno necessariamente accesso a tali strutture. In caso di necessità di un alloggio sicuro, l'HBAid possiede strutture con camere singole, doppie e quaduple disponibili per una cifra mensile simbolica. Tuttavia, non sempre ne è garantita la disponibilità.

Il fatto che le strutture di accoglienza siano chiuse significa, inoltre, che devono essere rispettate alcune regole, in particolar modo durante la fase di ammissione, quando avviene la valutazione dei rischi. L'uso di telefoni cellulari e di social network online (come Facebook) non è consentito e il telefono fisso può essere usato solo in presenza di un operatore sociale. I beneficiari non possono uscire dal centro senza scorta, neanche per recarsi al negozio di alimentari. Una volta che la valutazione dei rischi è stata completata, alcune di queste regole divengono meno rigide, in modo ragionevole, per andare incontro a fondate necessità delle vittime. Vi è anche un programma di riabilitazione della salute mentale. Se i beneficiari si impegnano ad iscriversi e a partecipare, possono anche avere diritto a una sistemazione in una stanza singola in una casa condivisa. Tale programma e l'alloggio fornito sono situati nell'area circostante la capitale.

Principali obiettivi di sviluppo

Vi sono numerosi obiettivi rilevanti per quanto concerne lo sviluppo di meccanismi di assistenza per le vittime di tratta di esseri umani. Il primo obiettivo è la creazione di un gruppo di professionisti, specializzati nella cura delle diverse forme di traumi subiti dalle vittime e che siano in grado di fornire assistenza diretta. Un secondo obiettivo è l'incremento della capacità dei servizi di ricovero nell'intera nazione, nonché il miglioramento della portata e della disponibilità di altri servizi offerti alle vittime. L'obiettivo finale è fare pressione sul governo affinché finanzi una migliore assistenza e protezione per le vittime, riconosca i loro diritti giuridici e prenda parte al Meccanismo di coordinamento nazionale.

UN APPROCCIO INCENTRATO SULLE VITTIME QUALE REQUISITO PER UNA SERENA INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

LA RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PROTEZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA IN FRANCIA

La Rete nazionale per l'assistenza e la protezione delle vittime di tratta (rete Ac.Sé), creata nel 2001, fa parte di una serie di misure nazionali volte ad assistere le vittime di tratta, come stabilito dal Decreto n° 2007-1352 del 13 settembre 2007, nonché dalla Circolare n° IMIMO- 900054C del 5 Febbraio 2009. La Rete nazionale Ac-Sé è cofinanziata dal Ministero per i Diritti delle Donne, dal Ministero della Giustizia e dal Comune di Parigi. È stata fondata dall'associazione ALC, che è anche responsabile della sua gestione.

La sua missione consiste nel proteggere le vittime di tratta che si trovano in pericolo e fornire loro assistenza, nonché nel gestire un centro risorse che si occupa dei problemi legati al fenomeno della tratta e presta consulenze e sostegno ai professionisti che lavorano a contatto con le vittime. La Rete nazionale Ac-Sé è composta da 66 partners, tra cui centri di accoglienza e ONG che assistono e si occupano di più di 50 vittime di tratta all'anno.

Il bacino di utenza della Rete nazionale Ac-Sé è composto da adulti vittime di tratta, senza distinzione di genere, nazionalità e status giuridico di immigrazione in Francia, con o senza figli, e che sono in pericolo nella zona in cui si trovano e necessitano di un trasferimento. La Rete nazionale Ac.Sé non opera solo per persone riconosciute ufficialmente vittime di tratta dalla legge francese (vittime che sporgono denuncia contro lo sfruttatore o testimoniano nell'ambito di processi giudiziari per crimini legati alla tratta) ma anche per altri soggetti che non possono o non vogliono testimoniare nei processi, ma che sono stati identificati quali vittime di tratta dai servizi sociali e dalle ONG, secondo la definizione di cui all'Articolo 4 della Convenzione del Consiglio d'Europa.

UN APPROCCIO INCENTRATO SULLE VITTIME QUALE REQUISITO PER UNA SERENA INTEGRAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA

La protezione delle vittime di tratta è garantita attraverso il trasferimento della persona in un luogo lontano dalla città dove veniva sfruttata. La richiesta di essere ospitati in un ricovero sicuro è presentata da istituzioni private e pubbliche in contatto con le vittime di tratta, che possono essere o meno partner della Rete nazionale Ac.Sé. Tali richieste sono raccolte dal coordinamento della Rete, che è accessibile mediante un numero di telefono nazionale. Dopo una valutazione dei rischi, le vittime vengono indirizzate verso centri di accoglienza che appartengono alla Rete e che sono situate in altre città, lontano dal luogo di sfruttamento. I professionisti che lavorano nei centri di accoglienza sono partner della Rete nazionale Ac.Sé e vengono formati regolarmente su diverse questioni inerenti l'assistenza specifica alle vittime di tratta. Pertanto le vittime di tratta possono beneficiare di un'assistenza e di una protezione globale e specifica allo stesso tempo.

Si può richiedere l'assistenza della Rete nazionale Ac.Sé anche nei casi in cui le vittime di tratta desiderino essere rimpatriate volontariamente nel loro Paese di origine. In tali situazioni specifiche, l'Ac.Sé coopera con l'Ufficio nazionale francese per l'immigrazione e l'integrazione (OFII) congiuntamente con l'OIM e le ONG dei Paesi di origine, al fine di garantire un rimpatrio sicuro e scongiurare il rischio di una nuova vittimizzazione.

ALLEGATO : NUMERI VERDI NAZIONALI OPERATIVI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Austria	IBF - Centro di intervento per le donne vittime di tratta : + 43 1-796 92 98
Belgio	Pag-asa : + 32 2 511 64 64 Payoke : +32 3 201 16 90 Sürya : +32 4 232 40 30
Bulgaria	Numero verde nazionale per le vittime di violenze - Fondazione "Animus Association" : +359 800 186 76 Numero verde nazionale per i minori - Agenzia governativa per la protezione dei minori / Fondazione "Animus Association" : +359 116 111
Repubblica Ceca	La Strada SOS - Numero verde : +420 222 71 71 71
Danimarca	Centro danese per il contrasto alla tratta di esseri umani - Numero verde : +45 70 20 25 50
Estonia	Numero verde per la prevenzione della tratta di persone e l'aiuto alle vittime : +372 6607 320
Finlandia	Sistema per l'assistenza alle vittime : +358 71 876 3170
Francia	Coordinamento nazionale per la protezione delle vittime di tratta (Ac.Sé) : +33 825 009 907
Germania	KOK - Gruppo di coordinamento attivista nazionale tedesco per la lotta alla tratta di donne e alla violenza contro le donne durante il processo di migrazione : +49 30 263 911 7
Grecia	Human Trafficking Resource Line (gestito dalla Campagna A21) : + 30-2310-525149 No to Violence- Yes to Women: (gestito dalla Segretaria Generale per la parità tra i generi) : +30 15900
Ungheria	Servizio telefonico nazionale informativo e anti-crisi (in ungherese) : +36 80 20 55 20
Irlanda	Numero verde per segnalazioni riservate di sospetti fenomeni di tratta : +353 1800 25 00 25
Italia	Numero verde nazionale anti-tratta : +39 800 290 290 Comune di Venezia, Servizio della Protezione Civile : +39 0415042374
Lettonia	Numero verde anti-tratta (in lettone): +371 80002012

Lituania	Centro servizi sociali e psicologici Klaipeda : +370 8 800 66366
Lussemburgo	Numero di contatto nazionale lussemburghese per la lotta e la prevenzione della tratta di persone : +352 4997 6210
Malta	Vice and Economic Crime, Police General Headquarters, numero di contatto per le vittime di tratta o per segnalare un crimine relativo alla tratta di esseri umani : +356 2294 2000
Paesi Bassi	CoMensha (in olandese) : +31 33 4481186
Polonia	Centro nazionale di intervento e consultazione per le vittime di tratta : +48 22 628 01 20
Portogallo	Numero verde anti-tratta : +351 800 202 148
Romania	Numero verde anti-tratta : +40 800 800 678
Slovacchia	Numero verde nazionale anti-tratta : +421 0800 800 818 – gestito dall’OIM Bratislava Centro anti-crisi slovacco DOTYK : + 421 903 704 784
Slovenia	KLJUČ KEY- Centro per il contrasto alla tratta di persone : +386 80 17 22
Spagna	Instituto de la Mujer : +34 900 191 010, +34 900 152 152
Svezia	National Support line, linea per l’assistenza telefonica a livello nazionale dedicata alle donne vittime di minacce e violenza : +46 20 50 50 50 Terrafem, organizzazione no profit che gestisce un numero di telefono dedicato all’assistenza delle donne immigrate : +4620 52 10 10
Regno Unito	CRIMESTOPPERS, per le vittime di tratta o le persone in possesso di informazioni che possono aiutare a identificare e ad assistere le vittime nel Regno Unito : +44 800 555 111 Numero verde UKHTC: per gli operatori, il personale impegnato in prima linea e le persone in possesso di informazioni su sospette vittime di tratta. Numero utilizzabile anche dalle vittime di tratta : + 44 8447782406



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni